INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, in-

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, 2 Agosto Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1143

Il fallimento dell'iniziativa inglese per le riparazioni

Possibilità di un'azione separata del Gabinetto di Londra

Consigli di ministri a Londra

Baldwin parlerà oggi ai Comuni

LONDRA, 1, sera

La gravità del momento che stiamo attraversando può essere valutata dal fatto che il Consiglio dei ministri si è radunato quattro volte in due giorni, e cioè, due ieri e due oggi. Mentre vi telefono, il Gabinetto sta ancora discutendo sulle decisioni da prendere circa la nota francese: decisioni che dovranno essere comunicate domani alla Camera dei Comuni.

In un intervallo fra un Consiglio dei ministri e l'altro, il Primo ministro Baldwin, rispondendo ad una interrogazione presentatagli alla Camera, ha dichiarato che per ora il Governo inglese non si ritiene autorizzato a pubblicare le note scambiate con gli Alleati sulla questione della Ruhr e delle riparazioni, e neppure le minute delle conversazioni avute ultimamente da lord Curzon con l'ambasciatore francese. Per queste pubblicazioni è necessario ottenere il consenso di tutte le parti interessate.

Crescente sfiducia

Da queste parole, con le quali il primo ministro risponde alle esortazioni apparse nella stampa inglese in questi ultimi giorni, risulta evidente che le dichiarazioni di domani saranno d'ordine formale e non riveleranno alcuno dei retroscena che hanno caratterizzato le trattative anglo-francesi avviate in conseguenza della prima e seconda offerta tedesca. I documenti rimarranno come finora segreti, ma il primo ministro definirà la linea di condotta dell'Inghilterra in modo da non lasciar dubbi sulla divergenza che esiste fra l'azione di questa e quella della Francia.

Anche i più ottimisti sembrano oggi persuasi dell'impossibilità di raggiungere un accordo fra gli Alleati nelle condizioni presenti, poichè non si fa più mistero, nè al «Foreign Office» nè negli altri ambienti politici, sul fatto che la risposta francese è considerata assolutamente negativa dal Governo inglese. Su questo punto non si hanno più dubbi. Ora resta a vedere quale sarà l'atteggiamento che assumerà il Gabinetto nelle presenti circostanze. Alcuni informatori affermano che la pazienza del Governo inglese non è ancora esaurita e che esso risponderà alla nota francese in termini vigorosi, ma tali da lasciare la porta aperta per la continuazione delle trattative, qualora Poincaré facesse all'ultimo momento un «revirement» e si rendesse infine conto del pericolo cui espone l'intera Europa e con essa la Francia.

D'altra fonte si afferma invece che il Governo britannico, sotto la spinta della parte migliore e maggiore dell'opinione pubblica romperà senz'altro le trattative con la Francia e risponderà direttamente alla Germania, riservandosi di prendere quelle altre iniziative che possono essere del caso per sostenere la propria azione. Si parla persino della possibilità di una iniziativa inglese per convocare a Londra una conferenza internazionale per discutere i problemi delle riparazioni, della Ruhr e della sistemazione definitiva della Germania.

Lo sfacelo della Germania

Il guaio è che la crisi tedesca si aggrava di giorno in giorno, il che ormai mostra che la resistenza di quel paese è giunta al suo estremo. La possibilità di un crollo definitivo della Germania è un fatto immanente e che si può verificare da un momento all'altro. I rimedi che si vogliono proporre, devono essere proposti e applicati immediatamente, perchè è impossibile che la Germania possa attendere nelle sue condizioni presenti, col marco a 5 milioni e mezzo per sterlina e con la carestia alle porte, le decisioni di una conferenza, che non potrà essere convocata prima di due mesi, ammesso che tutto proceda con la massima rapidità e che la Francia o qualche altra Potenza interessata non faccia opposizione.

Non c'è bisogno di aggiungere altro, per dimostrare quanto la situazione presente sia delicata nei riguardi dei rapporti anglo-francesi e quanto sia grave nei riguardi dell'Europa in generale. Le comunicazioni del Governo saranno fatte domani alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Baldwin, e alla Camera Alta dal ministro degli Esteri lord Curzon. Ad essa seguiranno brevi discussioni, nel corso delle quali prenderanno la parola i principali membri dell'opposizione. A Londra l'attesa per le decisioni del Governo è grandissima.

A Parigi si teme la pubblicazione

del questionario segreto

PARIGI, 1, sera

Il tono pessimista della stampa inglese, che dimostra lo stato d'animo del Governo di Londra non favorevole alla risposta francese, viene ribattuto con vivacità polemica dai giornali ufficiosi francesi. Non si nasconde un forte malumore per l'accenno venuto da Londra, di una possibile pubblicazione dei documenti inglesi trasmessi alle cancellerie europee. Si sa che il Presidente del Consiglio francese aveva sollecitato a Londra il segreto sui documenti trasmessi, segreto che fu accordato durante i primi negoziati, malgrado le proteste inglesi. Dovendo il Primo ministro Baldwin discutere in Parlamento sulle trattative, l'opinione pubblica inglese domanda di essere informata sul tenore delle comunicazioni fatte dal suo Governo, e si dice che Baldwin vorrebbe rinunciare al sistema dei negoziati fra le cancellerie e ritornare a quelle conferenze quasi pubbliche tra i capi dei Governi. Per cominciare, egli pubblicherebbe il testo del questionario inglese con tutti i documenti annessi, che sono stati trasmessi all'estero.

In ogni caso, si assicura in questi circoli ufficiosi che una simile pubblicazione non potrebbe essere fatta senza una notificazione preliminare ai Governi di Parigi e Bruxelles. Gli stessi circoli governativi di Parigi, notando il nervosismo della stampa inglese, assicurano che questo nervosismo è ingiustificato, perchè il Governo britannico non ha ancora fatto pervenire alcuna comunicazione al Governo francese. Si assicura che in caso di una pubblicazione dei documenti inglesi, pubblicazione che viene considerata come un grave inconveniente per i rapporti franco-inglesi, il Governo francese pubblicherebbe a sua volta un libro giallo.

Il *Temps*, facendosi eco delle opposizioni governative alla pubblicazione dei documenti, scrive stasera: «Se persistiamo ad affermare che una pubblicazione è inopportuna, non è perchè ci faccia paura, ma perchè troveremmo fastidioso che il Governo britannico, invece di rispondere alle richieste di schiarimenti contenute nell'ultima comunicazione francese, divulgasse documenti diplomatici. Una pubblicazione di questo genere non avrebbe forse per risultato, o almeno per scopo di provare che esiste un radicale disaccordo tra l'Inghilterra e la Francia?

Misure finanziarie della Germania

L'emissione del prestito in oro assicurata

BERLINO, 1, sera

La *Zeit* apprende che il progetto per l'emissione del prestito in oro è ormai pronto. Il prestito sarà emesso a rate fino alla somma di 500 milioni. Il titolo più basso sarà di 4.20 marchi oro, pari a un dollaro. Questo prestito in oro sarà garantito da tutta l'economia ed esente dalle imposte sugli affari di Borsa e dalla tassa di successione. Sulla riuscita di questo prestito si fondano in Germania molte speranze per la stabilizzazione del marco e per la creazione di un fondo destinato a garantire il nuovo marco oro, fattori questi che sono considerati importantissimi per la continuazione della lotta nella Ruhr.

Trattative di Cuno coi socialisti

Oltre a queste misure, si annunzia che una grande transazione finanziaria è in corso per separare le finanze dello Stato dal mercato monetario tedesco, ciò che verrebbe a rendere indifferente il «deficit» giornaliero del bilancio dello Stato. Nei Ministeri tecnici si lavora attivamente alla preparazione dei progetti che saranno presentati al «Reichstag» l'8 corr. Negli ambienti governativi si spera che i progetti saranno approvati.

Sulla riunione avvenuta ieri tra i rappresentanti dei sindacati operai e il Cancelliere il *Lokal Anzeiger* pubblica una relazione dettagliata. Il giornale informa che alla riunione erano presenti anche i ministri dell'Economia, quello dell'Alimentazione e il presidente della «Reichsbank» dott. Havenstein.

Il Cancelliere ha esposto in un discorso dettagliato la situazione estera, affermando che la Germania deve ad ogni costo superare la crisi determinata dall'azione francese nella Ruhr. Tutte le forze economiche devono essere riunite per fronteggiare la situazione. Una grave disoccupazione sarà evitata ed anche la possibilità di un ulteriore rincaro del costo della vita sarà eliminata. La conversazione è quindi continuata anche sui problemi di politica interna. Il rappresentante dei socialisti ha formulato contro il Governo l'accusa di responsabilità nella fuga del capitano Erhardt. I rappresentanti dei socialisti hanno poi criticato la politica del presidente della «Reichsbank», chiedendo la revoca dell'autonomia della banca.

Una nota ufficiosa dice che l'ambasciatore di Germania a Londra, in una conversazione avuta ieri con lord Curzon, ha accennato alla difficile situazione interna della Germania, esortando il Governo inglese a nulla tralasciare perchè una soluzione della crisi affrettata.

Ipotetici soccorsi russi

Qualche tempo fa veniva pubblicata la notizia di un accordo russo-tedesco per la fornitura, ancora entro quest'anno, di quantità considerevoli di grano russo alla Germania, e la propaganda soviettista prendeva lo spunto da questa pubblicazione per magnificare il risorgere di un'era di floridezza del commercio granario in Russia.

Ora si apprende che le esportazioni difficilmente potranno aver luogo. In una seduta del Commissariato degli approvvigionamenti, Bryuchanow ha infatti dichiarato: «Non soltanto le nostre previsioni ottimistiche sono crollate, ma tutto il lavoro preparatorio per l'esportazione si trova in condizioni deplorevoli. Oltre duemila vagoni ferroviari devono essere riparati e i 450 mila rubli oro stanziati allo scopo nel maggio scorso non sono stati ancora versati dalla cassa dello Stato; gli 800 mila rubli oro approvati dal supremo comitato esecutivo per il riordinamento dei porti di Marienpold, Odessa e Nikolajeff non sono ancora pervenuti agli enti esecutori. In queste circostanze noi saremo nei mesi prossimi nell'impossibilità di mantenere gli impegni di fornitura stipulati coll'estero. Soltanto se tenderemo tutte le nostre forze, se otterremo i crediti promessi, se ferrovie e porti saranno messi senza riguardo a spese in condizioni di funzionare, potremo eseguire le forniture, con non oltre due mesi di ritardo.

La piega sfavorevole che tendono a prendere ancora una volta le conversazioni franco-britanniche, è commentata dalla *Zeit* in un articolo intitolato: «False speranze di riparazioni». In esso l'organo dei tedesco-popolari scrive: «La resistenza passiva nella Ruhr cesserà completamente, soltanto quando saremo completamente schiacciati, cioè quando non esisterà più alcuna possibilità per l'economia tedesca e per lo Stato di riunire i mezzi per finanziare questa resistenza. Quando questi mezzi fossero esauriti, verrebbe a cessare però anche ogni possibilità di eseguire i pagamenti a titolo di riparazioni. La lotta ha già assunto proporzioni tali, che noi ci avviamo verso questo risultato a grandi passi. Noi continueremo la lotta nella Ruhr ancora per qualche tempo, ma alle grandi potenze dell'Intesa dobbiamo dire: „La rinuncia da parte nostra alla resistenza passiva, significherà la fine di ogni vostra speranza di riparazioni". Per il Governo tedesco è perfettamente indifferente di dare le ultime risorse del Paese alla popolazione della Ruhr che soffre o alle potenze a titolo di riparazione. Si tratta soltanto di vedere se Inghilterra e Francia saranno egualmente indifferenti».

Condanne e sequestri nella Ruhr

L'esaurimento delle provviste di carbone

BERLINO, 1, sera

Le autorità francesi hanno sequestrato presso la filiale della «Reichsbank» a Neuwied 40 miliardi di marchi. Il tribunale di guerra di Werden ha condannato due tedeschi ai lavori forzati a vita; un consigliere di Governo a cinque anni di prigione, oltre ad una multa di 100 milioni di marchi; un capitano di polizia a tre anni di prigione. Tutti erano accusati di aver stabilito un contatto con una linea telefonica francese, per intercettare le conversazioni. Tre ufficiali di polizia rifugiatisi nella Germania non occupata sono stati condannati in contumacia alla pena di morte.

Un'informazione di fonte tedesca dice che i depositi di carbone nella Ruhr si esauriscono rapidamente. Un calcolo preciso fa ammontare l'esportazione di combustibile dalla Ruhr verso la Francia e il Belgio nel mese di luglio a 1300 tonnellate di coke e 5000 tonnellate di carbone giornalmente. Nel mese di giugno, l'esportazione aveva raggiunto 20.000 tonnellate quotidiane. Secondo l'informazione tedesca, in breve tempo i francesi si troveranno di fronte al problema di sfruttare le miniere della Ruhr con mezzi propri. Alcune miniere sono state poste sotto il diretto controllo delle autorità di occupazione, di guisa che i francesi tendono a creare nel regime delle miniere un sistema uguale a quello della regia ferroviaria. Soltanto, siccome per le miniere il personale occorrente è di gran lunga superiore a quello delle ferrovie, il problema sarà per i francesi di soluzione estremamente difficile.

Eccessi di turisti americani

contro soldati coloniali francesi

PARIGI, 1, sera

Il Ministero degli Esteri comunica ai giornali la seguente nota: «Alcuni turisti stranieri, dimenticando di essere nostri ospiti e che per questo fatto devono rispettare i nostri usi e le nostre leggi, hanno in questi giorni varie volte manifestato violentemente la loro riprovazione per vedersi a fianco nei luoghi pubblici uomini di colore originari delle colonie francesi. Essi sono giunti persino a reclamare la loro espulsione in termini ingiuriosi. Se simili incidenti si ripetessero, si prenderanno sanzioni.»

Questa nota è stata originata da diversi incidenti provocati da americani. Per esempio, a Parigi, presso un'agenzia viaggi, alcuni escursionisti hanno rifiutato di prendere posto in un autocarro su cui erano militari di colore delle colonie francesi. Nel quartiere latino, vari studenti americani hanno cercato di fare espellere da un restaurant degli studenti della Martinica. Anche a Vichy in un caffè alcuni americani pretesero l'espulsione di due soldati neri.

Gli effettivi di pace della Romenia

ridotti a 125.000 uomini

BUCAREST, 1, sera

Una nota ufficiosa dice: «Alcune informazioni apparse in questi ultimi tempi su giornali esteri relativamente agli effettivi dell'esercito rumeno, non corrispondono alla verità. La Rumenia ha di molto ridotto i suoi effettivi e non ha presentemente che 125.000 uomini sotto le armi, come contingente di pace. Per meglio comprendere questa situazione, basta ricordare che la Rumenia nell'anteguerra contava 8 milioni di abitanti ed aveva ben 135.000 uomini sotto le armi in tempo di pace, mentre la Rumenia attuale, che conta 18 milioni di abitanti, non ha che un contingente di 125 mila uomini. Non si deve dimenticare che la Rumenia deve sorvegliare attentamente i confini orientali che la separano dalla Russia soviettista.»

Prossimo incontro Benes-Bethlen

per sistemare i rapporti fra l'Ungheria e la Piccola Intesa

VIENNA, 1, sera

Secondo il *Wiener Journal* sarebbe imminente un incontro fra il Presidente del Consiglio ungherese Bethlen ed il ministro degli Esteri czecoslovacco Benes, a Vienna, allo scopo di trattare la questione del miglioramento dei rapporti tra l'Ungheria e gli Stati confinanti della Piccola Intesa.

Il Duca d'Aosta a Liegi e a Dixmuide

per la consegna delle croci di guerra

ROMA, 1, sera

Il giorno 4 corr., anniversario del primo colpo di cannone su Liegi che, come è noto, fu colpita all'inizio della guerra dalle artiglierie 305 Skoda dell'esercito austriaco. S. A. R. il Duca d'Aosta recherà la croce di guerra alla città di Liegi, rappresentando S. M. il Re e l'Esercito italiano. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha delegato a rappresentarlo ufficialmente Michelangelo Zimolo, che accompagnerà il Duca d'Aosta. Il giorno 5 verrà consegnata la croce di guerra alla città di Dixmuide, che fu centro della tenace resistenza belga durante gli anni della guerra.

«La lotta sulle rive dell'Yser — dice la motivazione della croce di guerra alla città di Dixmuide — riassume in sè l'incrollabile volontà di imporre un arresto all'invasione tedesca, di spuntarne le insidie, di trasformare la guerra in una ininterrotta battaglia di arresto, allo schermo del terreno della difesa e dell'eroica virtù dei combattenti».

La relazione al Re per la città di Liegi è la seguente: «Mentre l'aggressione tedesca all'inizio della grande guerra più si sferrava rapida e travolgente attraverso il Belgio invaso, la città di Liegi allo schermo dei suoi fortilizi e molto più allo scudo gagliardo degli animi dei suoi eroici difensori, arrestava per 12 giorni il soverchiante nemico, e per il suo nobilissimo sacrificio ritardava le manovre dell'armata tedesca di invasione (4-16 agosto 1914)».

Nessun mutamento nel Governo della Cirenaica

ROMA, 1, sera

Si comunica ufficialmente che la notizia di prossimi mutamenti nel Governo della Cirenaica è destituita di fondamento. Questa smentita si riferisce alla voce, raccolta da qualche giornale, che l'on. Devecchi sarebbe stato nominato governatore della Cirenaica, in sostituzione del gen. Bongiovanni.

Nelle elezioni amministrative svoltesi a Rosarno e Casignano in provincia di Reggio Calabria, è riuscita vittoriosa la lista fascista.

Le direttive del ministro Corbino

per l'incremento della produzione nazionale

ROMA, 1, sera

Il nuovo ministro dell'Economia nazionale, prof. Corbino, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* mentre in treno era diretto a S. Anna di Valdieri, ad analoga domanda del giornalista ha dichiarato:

— Non ho nè posso avere programmi in tasca. Nella vita non mi sono mai trovato preparato per nessuna cosa. Il che è un inconveniente grave, in quanto è prova e confessione di non eccessivo orgoglio, ma offre anche qualche vantaggio nel garantire al proprio spirito l'assenza di preconcetti o di servitù a idee precedentemente sostenute. In questo senso sono impreparatissimo all'enorme e formidabile compito cui mi ha chiamato la fiducia del Capo del Governo. Mi conforta però un pensiero: il dicastero che vado a reggere non ha tanto da esercitare funzioni attive di Stato, quanto invece di vigilare e favorire il mirabile sviluppo dell'attività privata in tutti i campi della produzione. Penso che lo Stato farebbe già molto, se queste libere attività individuali non contrastasse nè inceppasse con la sua azione.

Industria e Agricoltura

— Quanto ai problemi industriali, quali saranno le sue direttive?

— Non mi è facile rispondere, ma la mia via sarà ben presto chiara a tutti. Nel campo industriale l'opera delle aziende private che diede risultati sorprendenti durante la guerra, non potè essere proseguita con pari successo dopo la smobilitazione per molte ragioni, politiche, sociali e fiscali. Non è d'altra parte solo un problema interno il raggiungimento desiderato di una più energica attività industriale, ma per mille ragioni che sarebbe lungo elencare, essa si riconnette a problemi economici di carattere internazionale per la nostra scarsezza di materie prime. Ciò impone la ricerca che già avviene spontaneamente nel mondo industriale, di quei tipi di produzione che implicano maggiori possibilità di sfruttamento delle qualità eccezionali di intelligenza del nostro Paese. Ma l'intelligenza non basta, e per provvedere l'operaio italiano della preparazione culturale indispensabile, occorrerà affrontare il problema dell'insegnamento industriale di grado inferiore. Solo così sarà possibile sperare che si riesca a produrre bene e a buon mercato, come occorre per favorire l'espansione anche all'estero, dei nostri prodotti.

— E l'agricoltura?

— Io considero l'agricoltura la fondamentale industria del nostro Paese e i problemi relativi a questo campo di attività formeranno oggetto precipuo delle cure del mio Ministero, il quale potrà avvalersi dell'opera preziosa e illuminata del sottosegretario prof. Serpieri, che l'on. Mussolini con geniale intuito ha scelto come mio collaboratore. Altro non potrei aggiungere, senza venir meno alla norma elementare di serietà che è imposta a chi come me deve sapere ed apprezzare la necessità della silenziosa e meditata elevazione del proprio pensiero.

I problemi del lavoro

La conversazione si è poi aggirata intorno al fascismo, «che ha salvato con energica cura il Paese dall'anarchia e lo Stato dalla rovina», intorno alla situazione internazionale, che non accenna a chiarirsi e, infine, si è parlato del Mezzogiorno, alla cui economia non potranno non rivolgersi le cure del nuovo ministro. «Io penso — ha detto a questo proposito il sen. Corbino — che pure la mia qualità di meridionale non è stata estranea nella scelta del mio nome per il dicastero dell'Economia nazionale. Il problema fondamentale è l'incremento della produzione nazionale e, quindi, l'incoraggiamento a tutto ciò che può favorire lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno. Ogni mio sforzo spiegherò perchè questa regione che è una delle più nobili e più fattive del nostro Paese, abbia un continuo e assiduo incoraggiamento per lo sviluppo e il perfezionamento industriale della sua agricoltura.

— Per i problemi del lavoro, quali sono i suoi progetti?

— Ai problemi del lavoro ho pensato lungamente da cittadino, ma ciò è ben altra cosa che considerarli da ministro. Ho avuto però sempre l'idea che per ragioni politiche contingenti si siano esagerati i contrasti tra datori e assuntori di lavoro. La marcia all'aumento progressivo e illimitato dei salari, non può in ultima analisi che danneggiare i lavoratori, rendendo economicamente disastrosa la produzione e conducendo perciò all'arresto di ogni progresso industriale. Ho detto altra volta che una guerra o una rivoluzione possono consentire il sorgere di un migliaio di nuovi milionari, ciò che richiede appena un miliardo; ma non possono permettere a 40 milioni di italiani, di lavorare meno e di guadagnare di più. Ciò può avvenire solo per il sorgere della possibilità di sfruttamento di una nuova forza naturale: così dopo la rivoluzione francese, dopo la scoperta della macchina a vapore e dopo il 1900, per l'impiego dell'energia elettrica. Quando una di queste scoperte è matura, può la pressione di una classe rompere la crosta degli interessi formatisi intorno ai vecchi sistemi, e spingere la classe industriale a ricorrere a nuovi processi tecnici. Ma è vano tentare di rompere il guscio dell'uovo, se non vi è dentro il pulcino maturo e, purtroppo, la guerra non ha ancora dato la grande scoperta tecnica capace di consentire a tutti gli uomini di lavorare meno e di vivere meglio. Per queste ragioni — concluse il ministro — io credo che operai e industriali finiranno per convincersi della necessità di collaborare nel loro interesse e di quello superiore della Nazione.

Il sen. Nava si dichiara solidale

con l'on. Mattei-Gentili

ROMA, 1, sera

Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera che il senatore Cesare Nava ha diretto all'on. Mattei Gentili. Nella lettera il sen. Nava riafferma il suo proposito della collaborazione all'attuale Governo nell'opera di restaurazione politica, morale e economica, e esprime la sua solidarietà all'on. Mattei Gentili, per il suo atteggiamento come deputato e come direttore del *Corriere d'Italia* che ha dato luogo ai provvedimenti del Consiglio nazionale del partito popolare.

«Il tuo caso di coscienza — continua la lettera — l'ho provato io pure qualche anno fa, quando si trattava di impedire ai bolscevichi di impossessarsi del Comune di Milano. I dirigenti locali del partito, approvati da Roma, dichiararono che il caso non li interessava e proclamarono l'astensione. Come te, io non ho esitato allora un istante solo nella scelta, perchè con la coscienza non si transige e lo scrissi a Don Sturzo. Fui deplorato, ma la deplorazione non ha potuto farmi ricredere e, del resto, i fatti mi hanno dato ragione Da allora pur sempre convinto della verità del programma popolare, io non sono stato più tesserato. Sono perfettamente d'accordo con te nel ritenere indispensabile una revisione profonda e serena del partito».

La situazione del fascismo

in un'intervista col comm. Cesare Rossi

BOLOGNA, 1, sera

Il *Resto del Carlino* pubblica un'intervista avuta col comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa alla Presidenza del Consiglio, il quale ha fatto alcune interessanti dichiarazioni riguardo al funzionamento del Gran Consiglio, il nuovo ordinamento della Milizia e l'unità sindacale.

Il Gran Consiglio — ha detto il comm. Rossi — rappresenta non soltanto una dilatazione della dittatura di Mussolini, diretta al solo scopo di dare al fascismo il senso della responsabilità ed un nuovo sistema di educazione politica. Questo nuovo tipo di gerarchia e di consiglio di partito ha annullato i vecchi organi, salvo la Giunta esecutiva. I congressi nazionali sono anche essi di fatto aboliti, poichè se hanno ragione di essere le adunate provinciali destinate a stabilire il coordinamento dell'azione pratica delle varie zone, non si potrebbe concepire un congresso nazionale che per il numero dei rappresentanti si trasformerebbe in un enorme e prolungato comizio di un partito che è al potere.

Ogni valutazione critica espressa in esso, costituirebbe un elemento di debolezza per gli uomini al Governo, mentre una sommaria approvazione apparirebbe una manifestazione senza utilità e senza efficacia.

Il comm. Rossi ha poi posto in rilievo la magnifica compattezza del partito fascista, negando la esistenza di dissensi personali di apprezzabile valore. In quanto alla Milizia, l'intervistato ha dichiarato che le funzioni esclusivamente di polizia politica attribuite alla Milizia, costituiscono un atto di legittima reazione alla resistenza degli avversari, i quali non si sono ancora decisi a prendere rassegnatamente atto del fatto compiuto: la rivoluzione fascista.

Mentre i vecchi parlamentari si sono piegati a questo ineluttabile dovere, che è anche opportunità — il voto sulla riforma elettorale consacra il riconoscimento effettivo e legale della marcia su Roma — i sovversivi ed i pseudo sovversivi accanto agli unitari hanno coltivato molte illusioni sulla precarietà del nuovo regime. Per questo la rivalutazione offensiva e difensiva della Milizia servirà a fare intendese quali siano i reali propositi del fascismo verso di loro.

Sulla possibilità di una collaborazione con i confederali, il comm. Rossi ha detto: «E' stata poi lanciata da Mussolini la «passerella» di cui si parla? In materia io non mi trovo sulla linea di intransigenza di Farinacci, perchè io tengo conto di altri elementi di fatto che sfuggono a chi ha una situazione locale completamente in pugno, per quanto io sia molto scettico, tanto che mi sono liberato di alcuni incarichi al riguardo.

E' una medaglia che ha il suo rovescio: da un lato è certo fondata la preoccupazione degli amici intransigenti che i confederali aderiscono alla «detente» con l'unico obbiettivo di salvare quel poco che si può ancora salvare delle loro organizzazioni, ma con la speranza di far ritornare al momento opportuno come strumento poderoso e agguerrito, strumento che può diventare pericoloso, quando non sia affidato a mani assolutamente sicure.

Dall'altro lato, togliere al socialismo di partito e precisamente agli unitari, l'apporto della Confederazione, è indubbiamente un gesto abile.

Milizia nazionale ed Esercito

secondo una nota ufficiosa

ROMA, 1, sera

L'ufficiosa *Agenzia Volta* scrive: «Le norme fondamentali per la trasformazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dettate dal Presidente on. Mussolini nell'ultimo Gran Consiglio del fascismo, hanno suscitato la più favorevole impressione negli alti ambienti militari dell'Esercito. La migliore documentazione di ciò, è il fervido telegramma mandato dal Duca della Vittoria al Presidente del Consiglio. La manovra di certa opposizione è dunque pienamente fallita, e serve soltanto ad appalesarne la meschinità morale degli oppositori.

Gli uomini competenti e i capi responsabili dell'Esercito, lungi dal nutrire gelosie che sarebbero ridicole, o antipatie che sarebbero assurde, dato il carattere di subordinazione della Milizia nei confronti dell'Esercito, si rendono perfettamente conto che con l'attuale organizzazione della Milizia si raggiungono tre importantissimi obbiettivi, e cioè: 1) si verrà a liberare l'Esercito di tutti i servizi che lo distoglierebbero dall'istruzione e preparazione guerresca che diventa ogni giorno più tecnica e complessa; 2) la Milizia versa nell'Esercito centinaia di migliaia di giovani che hanno già ricevuto una certa istruzione militare e sono già immedesimati del senso della disciplina e della subordinazione; 3) la Milizia riprende nelle sue file i soldati che hanno prestato servizio e li manterrà non solo allenati ma pronti militarmente e spiritualmente ad ogni evento. In questo modo la Nazione viene ad essere quasi automaticamente sempre pronta ad impugnare le armi.

Come si vede — conclude l'*Agenzia Volta* — il risultato finale è grandissimo. Tale risultato sarà raggiunto attraverso una rigida selezione dei capi e dei gregari della Milizia, selezione già in atto attraverso un incessante perfezionamento dell'organizzazione della Milizia stessa, che deve diventare e diventerà certamente un'istituzione ammirevole, degna del fascismo e della Nazione».

Difficoltà d'intesa per il patto marinaro

ROMA, 1, sera

Le riunioni per la firma del patto marinaro continuano. Come è noto, gli armatori si rifiutano di fare il servizio cassa per conto della Federazione marinara. Essi dovrebbero trattenere il 2 per cento sulle paghe dei propri dipendenti e versarli alla Federazione. Invece sostengono che se i propri marinai contribuiscono alla Federazione, essi debbono farlo per conto loro. Stamane vi è stato uno scambio di idee tra i deputati delle regioni marittime che si trovano a Roma, per fare opera di conciliazione. Oggi poi alle 17 presso l'on. Mussolini si sono riuniti il commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, gli on. Olivetti e Benni e il cap. Giulietti. La discussione si è protratta fino alle 19, ed è stata rinviata a domani, perchè non è stato possibile trovare un punto d'accordo sulla ritenuta del 2 per cento.

Un nuovo quotidiano fascista a Genova

GENOVA, 1, sera

Oggi è uscito il primo numero del *Giornale di Genova*, quotidiano fascista. Esso pubblica in prima pagina un saluto a Genova e ai fascisti liguri dell'on. Mussolini, un messaggio del sen. Corradini e un telegramma augurale del comm. Freddi, capo dell'Ufficio Stampa del partito fascista.

Tentato suicidio del Presidente

della Repubblica cinese

LONDRA, 1, sera

Il Times *riceve da Riga, in data 31, che, secondo un telegramma da Charbin, il Presidente della Repubblica cinese avrebbe tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella. Il suo stato sarebbe grave.*

Il Presidente che, com'è noto, era stato costretto a fuggire da Pechino in seguito agli avvenimenti dello scorso giugno, aveva trovato rifugio sul territorio della concessione inglese di Tientsin.

Harding fuori pericolo

Un discorso politico del Presidente

LONDRA, 1, sera

Le notizie odierne sulla salute del Presidente Harding sono assai migliori. Egli ha passato una buona notte ed ha potuto dormire e il sonno gli ha ridato le forze. I medici osano sperare che ogni pericolo sia sorpassato e che fra qualche giorno comincerà la convalescenza. La temperatura è ridiscesa a 37 e mezzo, ma il polso è sempre a 116.

Nonostante le migliorate condizioni, tutti i medici rimangono a disposizione della famiglia e due di essi stanno permanentemente nell'appartamento dell'albergo dove il Presidente alloggia. Anche la signora Harding, confortata dall'indirizzo preso dalla malattia, ha consentito questa notte, dopo le 12, ad andare a dormire. Queste notizie, diffuse attraverso tutti gli Stati Uniti, hanno provocato manifestazioni di gioia in moltissimi centri e specialmente in quelle città dove il Presidente Harding ha abitato e lavorato per tanti anni prima di entrare nella carriera politica.

Stamane, appena sveglio, il Presidente ha voluto che il suo segretario gli desse lettura dei giornali, comprese le relazioni intorno alla sua malattia, dopo di che ha dato istruzioni perchè fosse diramato alla stampa il testo di un discorso che egli avrebbe dovuto pronunciare a San Francisco iersera, nel quale il Presidente rende conto dei propri atti di Governo e del funzionamento della sua amministrazione durante gli ultimi due anni. Nel discorso si trovano frasi come queste: «Con conveniente autorità noi abbiamo mantenuto i nostri diritti e non abbiamo esitato a cedere volonterosamente innanzi al diritto degli altri, nel deliberato proposito di salvaguardare la pace da ogni possibile minaccia». Questa frase si riferisce alla Conferenza di Washington, che il Presidente considera come un avvenimento destinato a portare grandi risultati. In un'altra frase del discorso, il Presidente fa cenno alla sistemazione dei debiti di guerra dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti, e dice che la Granbretagna ha messo un nuovo suggello sulla santità degli obblighi internazionali, e che la sistemazione dei debiti avvenuta fra le due nazioni può considerarsi come una nuova garanzia di stabilità per il mondo intero.

Evitando poi di parlare della Lega delle Nazioni, il Presidente ha reiterato la sua convinzione che l'America debba appoggiare l'istituzione della Corte Internazionale di Giustizia, la quale dovrebbe servire ad impedire nuove guerre. «Forse — ha affermato il Presidente — non si riuscirà a tutta prima in questo proposito, ma l'istituzione di una Corte internazionale di Giustizia è indubbiamente atta a creare una coscienza antiguerresca dell'umanità. Infine, riferendosi alle condizioni della Russia, il discorso di Harding conclude col dire che ragioni di buona fede internazionale impediscono di accordare qualsiasi sanzione diretta o indiretta alla politica dei bolscevichi.

Automobile che trasportava fascisti

presa a revolverate presso Ronchi-Latisana

UDINE, 1, sera

Iersera verso le 21.30 un'automobile recante a bordo i signori Bosini, Arturo Ravazzolo ed Attilio Farnata, reduci dal congresso fascista friulano, fu fatta segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco nei pressi di Ronchi-Latisana. I tre fascisti rimasero illesi. Sul luogo si recarono militi nazionali e carabinieri che operarono alcuni arresti.

Sovversivo ucciso a Parma

in un conflitto con carabinieri

PARMA, 1, sera

Questa sera è avvenuto un tragico conflitto tra sovversivi e carabinieri. Verso le 23, il fascista Giovanni Tondini, transitando per l'Oltre Torrente veniva affrontato e bastonato a sangue da tre sovversivi. Riuscito a sottrasi a stento all'ira dei persecutori, il fascista ritornava nel centro della città e insieme con alcuni compagni ritornava sul luogo dell'aggressione. Ma all'altezza della chiesa di Santa Maria del Fiore, la piccola pattuglia fu affrontata da tre sovversivi uno dei quali, certo Barozzi, chiamando a nome uno dei fascisti, certo Bernardi, gli disse che l'avrebbe ucciso perchè apparteneva alla Milizia nazionale e immediatamente pose in atto la minaccia, sparando alcune revolverate. I fascisti si gettarono a terra per sfuggire ai colpi.

Attratti dagli spari accorrevano sul posto alcuni carabinieri di servizio che si davano all'inseguimento degli aggressori, i quali nel fuggire continuavano a sparare. I carabinieri risposero al fuoco. I comunisti riuscirono a dileguarsi tutti, meno il Barozzi, il quale, raggiunto da un colpo di moschetto alla testa, si abbatteva al suolo. Il Barozzi nel 1921 aveva ucciso la guardia regia Arullo e tempo fa aveva ferito il fascista Bruno Coppoli. Per la sua minore età se la cavò con pochi mesi per l'uccisione della guardia regia e con pochi giorni per il ferimento del Coppoli.

Un piroscafo di legno incendiato a Genova

GENOVA, 1, sera

Stasera, verso le 22, si è manifestato un violentissimo incendio a bordo del piroscafo «Dina Accame» che si trova attualmente in disarmo al molo Galliera. Si tratta di una grande nave di legno e quindi il fuoco ha avuto facile esca. Sul posto si recarono immediatamente le autorità portuarie co comandante la Capitaneria, parecchi rimorchiatori e la barca-pompa «San Giorgio» L'opera di estinzione è durata tutta la notte e continua ancora. Il piroscafo può considerarsi pressochè inservibile.

L'on. Mussolini ha risposto col seguente telegramma agli auguri inviatigli da S. M. la Regina madre: «Gentile augurio V. M. mi ha profondamente commosso. Permetta la M. V. che La ringrazi, rinnovandole miei sensi inalterabile devozione. Obbedientissimo». F.to: Mussolini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nuove luci sul processo Oberdan

La nostra recente pubblicazione di nuovi documenti sul processo Oberdan ci procura una lettera dell'avv. Emilio Pincherle, valente e assiduo cultore di storia, che viene ad ampliare la breve illustrazione da noi fatta di uno dei documenti, confermandola e corredandola di nuovi particolari. Ecco la lettera dell'egregio avv. Pincherle:

«Nell'interessante articolo «Nuovi documenti sulla tragedia di Guglielmo Oberdan» pubblicato nel *Piccolo* di domenica scorsa, trovo riportata, tra l'altro, una nota del Comando militare di Trieste, che si riferisce ad un interrogatorio al quale sarebbe stato sottoposto il Martire in relazione ai fatti avvenuti a Trieste il 2 agosto 1882, dei quali lo si sospettava pure autore.

Ora da un rapporto, diretto dalla Procura superiore di Stato di Trieste al Ministero di Giustizia in Vienna, che io ho avuto la fortuna di scoprire ancora nel 1919 presso la locale Procura generale, questi sospetti trovano maggiore rilievo. Si riferisce nello stesso, come la polizia avesse stabilita la presenza a Trieste dell'Oberdan il 2 agosto: Egli vi sarebbe giunto qualche giorno prima ed avrebbe fermato alla stazione un signore, pregandolo di indicargli un alloggio. Il signore lo indirizzò ad una casa di via Riborgo, ove egli di fatto pernottò. Secondo le indicazioni date dalla padrona di casa alla polizia, il 2 agosto l'Oberdan rimase l'intera giornata in casa ed uscì soltanto verso sera; fu assente circa un'ora, proprio nel torno di tempo in cui avvenne la nota esplosione. Rincasò alle 9 precise. Particolare questo che la padrona ricordava con precisione, perchè non avendogli data la chiave di casa lo aveva aspettato al portone. Il dì seguente — sempre secondo le informazioni della Polizia — l'Oberdan sarebbe rimasto in casa l'intera giornata e poi sarebbe sparito lasciando la sua valigia con vari effetti di vestiario, fra cui una marsina, che aveva portato seco, con tutta probabilità per prender parte a qualche ricevimento ufficiale, ove poter più agevolmente effettuare il suo proposito. Anzi risultò pure che egli si era procurato un alibi facendo pervenire alla madre una lettera da Roma, in data 2 agosto, con la quale diceva di star bene e di non avere, per il momento, intenzione di lasciar l'Italia. Aveva preso tale precauzione evidentemente non per se stesso, ma per non esporre la propria madre a tormentose accuse da parte delle autorità austriache.

Fra gli atti da me compulsati, si trova pure una nota, di data 24 novembre 1882, del Procuratore superiore di Stato (il famoso Schrott) al Procuratore di Stato di Trieste, nella quale si accenna ad un'istruttoria avviata contro l'Oberdan per i fatti sopraccennati. Traduco la nota testualmente nel suo asfissiante stile burocratico:

«Sua Eccellenza, il reggente il Ministero di Giustizia mi ha reso edotto col suo riverito dispaccio del 22 c. m., in riscontro al mio rapporto del 12 c. m., col quale io portava a conoscenza dell'i. r. Ministero di Giustizia i nuovi indizi sorti in confronto di Guglielmo Oberdank, di aver preso parte all'attentato mediante lancio di bombe del 2 agosto a. c., e lo pregavo di influire presso il Ministero della Guerra perchè l'istruttoria in questa direzione venisse condotta con tutta circospezione ed esattezza, che appar nota dell'i. r. Ministero della Guerra del 20 novembre 1882, il Tribunale supremo militare fu reso attento sui motivi di sospetto gravanti sul soldato di fanteria Guglielmo Oberdank, di aver preso parte all'attentato del 2 agosto a. c. con l'incarico di prendere le sue conclusioni e che lo stesso sospese la pubblicazione della sentenza contro Oberdank, passata ormai in giudicato ed ordinò che nei riguardi del citato attentato venisse avviata un'inchiesta esauriente da parte del Tribunale di guarnigione di Trieste, col concorso della Procura superiore di Stato e del Tribunale provinciale e ne venissero presentati i risultati con tutta sollecitudine al Tribunale supremo militare.

«Porto a conoscenza della S. V. un tanto, con la preghiera di voler prestare aiuto al Tribunale di guarnigione con quello zelo che è richiesto dall'importanza del caso».

Da questi fatti si spiega perchè la condanna di morte pronunciata dal Tribunale militare il 4 novembre 1882, e che avrebbe dovuto aver subito esecuzione, fu tenuta in sospeso fino al 20 dicembre, prolungando la terribile agonia del giovane cospiratore, alla cui salvezza non valse nemmeno il magnanimo appello di Victor Hugo».

Avv. Emilio Pincherle

La lettera dell'avvocato Pincherle accenna ad una marsina che si sarebbe trovata nella valigia d'Oberdan. Ora di recente noi abbiamo eruito il proprietario di quella marsina, che a Guglielmo Oberdan era stata prestata durante il suo soggiorno a Napoli. Era la marsina di Roberto Mirabelli, e a lui fu chiesta per il giovane triestino da Matteo Renato Imbriani. Sapevano entrambi che Oberdan intendeva recarsi a Trieste per compiere qualche atto audace di protesta; quale sarebbe stato quest'atto ignoravano però l'uno e l'altro: anzi la supposizione corrente nei circoli irredentisti napoletani era quella che egli volesse compiere «un atto di sfregio all'imperatore», e perciò avesse bisogno di un vestito di società. L'on. Mirabelli non seppe poi più nulla della sua marsina; e soltanto ora è venuto fuori che essa fu trovata dalla polizia nella valigetta abbandonata dal Martire.

A proposito del riconoscimento dello scheletro. Siamo pregati di rilevare che la relazione estesa dal dott. Inchiostri sull'identificazione dello scheletro ritrovato dal comm. Banelli non rappresenta l'atto ufficiale e definitivo di riconoscimento. La relazione che riassume e vaglia il materiale raccolto fu affidata al dott. Inchiostri in forma non ufficiale, da parte di quelli che più fervidamente ebbero a occuparsi dell'argomento, come a uno studioso spassionato e agguerrito nelle indagini storiche. Essa sarà letta ad una commissione ufficiale che verrà nominata dal Sindaco ed alla quale spetteranno le ulteriori deliberazioni. E' probabile, a quanto ci consta, che il Sindaco stesso esprima il desiderio che alla seduta di questa commissione sia invitata anche la stampa.

Sospensione di pubblicazioni. Col numero di ieri l'*Era Nuova*, che si pubblicava dalla fine di maggio 1919, ha sospeso le sue pubblicazioni. L'annunzio è dato in un articoletto del direttore cav. Bruno Astori, nel quale si ricorda come il giornale fosse fondato da Francesco Paoloni, e si ricapitola brevemente l'azione che esso ebbe nei quattro anni di sua esistenza, iniziata con vivacità durante la lotta contro il bolscevismo e nella preparazione dello stato d'animo che portò all'impresa di Fiume.

Condoglianze. A soli venticinque anni, uscito da poco dagli studi, moriva ieri il giovane medico dott. Egone Bozzini, già segnalatosi per intelletto di studioso e per capacità. Alla madre, che perde l'unico figliuolo, e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

— Ai congiunti, e in particolare all'egregio prof. Arturo Vram, genero della defunta, porgiamo condoglianze per la morte della signora Giuseppina ved. Koller.

La prova scritta del concorso magistrale. Il provveditore agli studi regionale comunica che la prova scritta del concorso magistrale avrà luogo in tutti i capoluoghi di provincia della Regione il 6 corrente alle 9. A ciascun candidato sarà con biglietto personale annunciata la sede in cui dovrà sostenere la prova.

Un'assemblea di macellai

per la concessione di vendita della carne congelata

Ieri sera, alle 19.30, ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio un'assemblea straordinaria dei macellai, convocata dalla direzione del Consorzio degli interessati. Il presidente signor Attilio Tellini, espose l'esito delle pratiche intraprese dalla direzione presso il Comune affinchè gli interessi della loro casta non vengano danneggiati con la concessione di altre licenze industriali per il commercio di carni macellate. Il relatore spiegò poi ch'egli alludeva alla concessione dei chioschi di rivendita che si stanno erigendo nei mercati di piazza Garibaldi, piazza Goldoni e piazza Ponterosso dalle Cooperative operaie per la vendita di carne congelata di cui il Comune stesso promuove l'importazione.

Si crede che tale provvedimento gioverà a ridurre il costo della vita, dice il relatore, e, aderendo a questo concetto, anche il nostro Consorzio rivolse al Comune la domanda per la concessione di vendita della carne congelata nelle macellerie. Ci fu risposto che i macellai non possono dare affidamento per la vendita, oltre che della carne fresca, anche di quella congelata, esprimendo il sospetto ch'essi ne abbiano ad approfittare a danno dei consumatori.

A questo punto alcuni tra i presenti protestano. Il presidente scampanella e continua dichiarando che, in nome dei trecento macellai, ha espresso ai rappresentanti dell'autorità comunale la più energica protesta per una tale offensiva dichiarazione, che determinò una decisione in danno non solo dei macellai, ma degli stessi consumatori. Non è pratico nè giusto che la vendita della carne congelata, dice il relatore, venga tenuta in monopolio dalle Cooperative: le tre piazze di mercato per lo smercio non possono soddisfare ai bisogni di sessantamila famiglie dei vari rioni urbani e suburbani. La carne congelata offre certamente una differenza di prezzo, poichè, mentre la carne fresca si vende a un prezzo che varia fra le 7 e le 12 lire, quella congelata avrà un prezzo fra le 5 e le 7 lire, ma ciò non giustifica il dilemma posto dal Comune di vendere o solo carne fresca o solo carne congelata. Anzi, giova rilevare, che la clientela più numerosa consuma la carne fresca, almeno tale fu sempre il risultato anche quando si vendeva la carne dell'Argentina, e che la carne congelata, venduta in tutte le macellerie, potrebbe meglio imporsi all'uso.

Il relatore conclude affermando la necessità della concordia fra macellai per impedire il pericolo che si formi il «trust» per la vendita della carne congelata, come avviene per la carne fresca da parte dei grossisti, a tutto danno dei macellai e dei consumatori. Dopo ciò il presidente apre la discussione.

Conciglio propone che il Consorzio chieda l'autorizzazione del Comune affinchè per ogni rione una delle macellerie esistenti abbia l'esclusività per la vendita della carne congelata e che si receda dalla concessione dei chioschi alle Cooperative operaie.

Crisiak domanda se corrisponde al vero che, prima della concessione alle Cooperative, il Comune ha fatto l'offerta a singoli macellai.

Supancich informa di essersi rivolto a un capo sezione del Municipio, il quale ha mansioni al riguardo, e a cui domandò spiegazioni circa un rifiuto datogli a suo tempo per l'erezione di un chiosco. Gli fu detto che ormai era troppo tardi per chiedere concessioni del genere. Fa carico alla direzione di non essersi occupata in tempo del problema.

Il presidente dà schiarimenti, dichiarando che le pratiche per impedire il «trust» datano dal giugno. Le dichiarazioni non soddisfano alcuni dell'assemblea, che è animatissima.

Interloquisce, riportando la calma, il macellaio Widmar, il quale rileva che la situazione è particolarmente grave per due motivi: politico e commerciale. I chioschi, osserva, sono oramai concessi: giova pertanto deliberare nel senso che la vendita della carne congelata venga concessa a tutti coloro che hanno la licenza industriale di macelleria. Al tempo stesso propone che la direzione del Consorzio elevi una protesta la quale giunga a conoscenza del Presidente del Consiglio.

L'assemblea vota per acclamazione la proposta del Widmar; dopo di che la riunione è sciolta.

La questione del prezzo del pane

Come è noto, le Cooperative operaie hanno di propria iniziativa proceduto al ribasso dei prezzi del pane. Abbiamo creduto utile conoscere il punto di vista dell'amministrazione delle Cooperative e ad uno dei direttori chiedemmo:

— Quale è la sua opinione sulla questione del pane e sulle polemiche che si sono svolte in questi ultimi giorni?

— Non desideriamo venire coinvolti in polemiche. Come Ella sa, i fornai accusano i negozianti di aver fatto incetta di farine, speculando sulla svalutazione della lira. I negozianti, alla loro volta, accusano i fornai di non saper confezionare il pane ed i mugnai di bagnare i grani asciutti. Ora Ella comprenderà che le Cooperative operaie, che sono un'organizzazione di consumatori, vogliono rimanere estranee a queste beghe.

— E sulla questione del pane?

— Anche sulla questione del pane le Cooperative operaie hanno avuto un atteggiamento proprio che non può affatto venire confuso con quello della speculazione privata. Già l'8 gennaio u. s. le Cooperative operaie ribassarono di 10 centesimi il prezzo del pane comune e di 20 centesimi quello delle qualità superiori, di propria iniziativa. Il 13 gennaio abbassarono di ulteriori 10 centesimi e precisamente a lire 1.50 il prezzo del pane comune. I fornai privati dovettero naturalmente seguire il nostro esempio. Così avvenne anche questa volta. Mentre sui giornali si discuteva della possibilità e dell'opportunità di diminuire il prezzo del pane, le Cooperative operaie stavano studiando il problema; e quando gli studi furono maturi, ribassammo i prezzi, senza preoccuparci di quello che avrebbero fatto gli altri.

— Quale è il tipo di farina maggiormente in uso a Trieste?

— La farina dal tipo 1 al tipo 0.

— Come avviene che le Cooperative operaie sono in grado di vendere il pane a 10, rispettivamente a 5 centesimi più a buon prezzo dei fornai?

— Per una semplicissima ragione: come ho detto più sopra, le Cooperative operaie sono un'organizzazione di consumatori allo scopo di tutelarne gli interessi. Certe considerazioni, quindi, che possono avere un valore per il privato, che non è guidato da criteri collettivi ma soltanto individuali, possono, anzi debbono venire trascurate completamente dalle Cooperative operaie.

— Come si spiega la differenza di prezzo delle farine a Milano e a Trieste?

— In modo semplicissimo: Milano ha molini in casa, o quasi, nel mentre Trieste deve dipendere da molini molto lontani. Sul prezzo della farina che viene a Trieste grava dunque il prezzo di trasporto in misura abbastanza sensibile. Le Cooperative operaie hanno l'unico vantaggio che, acquistando grandi quantità direttamente alla fonte, risparmiano le spese di mediazione, ecc.

— Il pane che le Cooperative operaie vendono a lire 1.40 di che tipo è?

— Tale e quale come quello che vendevamo fino all'altro giorno a lire 1.50, cioè bianco e buonissimo. E' un tipo di pane che ha trovato pieno gradimento fra i nostri soci, tanto è vero che ha raggiunto un consumo rilevante.

— Introdurranno anche le Cooperative operaie il tipo di pane da lire 1.30?

— No, a meno che non ci venga imposto. E sarebbe un errore, perchè nessuno si adatterebbe a mangiare del pane che troppo ricorderebbe il famoso pane di guerra di triste memoria.

— Esiste una differenza tra la farina ricavata dal grano nazionale e quella del grano estero?

— Certamente. I grani americani (Manitoba) sono senza dubbio migliori per resa e per contenuto glutinoso. Ma anche le farine nazionali hanno buone qualità nutritive ed un'ottima fragranza.

⁂

Ci scrivono:

Leggo col massimo interesse la polemica su questa bruciante questione e noto che tutti gl'interessati cercano — è proprio il caso di usare tal frase — di tirar l'acqua al proprio molino. Io non ho nè molini, nè farine, nè pane da raccomandare, ma conosco molto bene la partita e perciò voglio esporti le mie idee in proposito.

E' vero che le farine ungheresi che si ritiravano prima della redenzione erano ottime e che davano un miglior rendimento; non è però vero che non se ne trovino nelle vecchie province o che bisogni ricorrere a «singoli» molini o a singole province. In Italia vi sono forse troppi molini, e i più danno un prodotto ottimo, forse non sempre eguale, ma sempre ottimo e tale da prestarsi alla produzione di un bellissimo e buonissimo pane, quale noi triestini siamo abituati a consumare.

A mio modo di vedere i prezzi alti dipendono da due fatti importantissimi: Il primo — che vale in genere purtroppo anche per altri articoli — si riassume in queste poche parole: «troppi forni, e troppe rivendite». Su questo argomento fu già scritto, ed è evidente che essendo in troppi «un onesto beneficio» non è sufficiente e bisogna guadagnare di più. Ma si dice la concorrenza anima il commercio, e sono perfettamente d'accordo, se la concorrenza fosse veramente libera e si lasciassero sorgere magari altri 100 nuovi forni, che concorressero fra di loro a tutto beneficio della popolazione; ma purtroppo sappiamo che tale non è il caso, ed è quindi inutile insistere su tale argomento.

La seconda importantissima e altrettanto vera causa, che nessuno ha il coraggio di affrontare, è che i nostri fornai — salvo poche eccezioni — non sono degli industriali, ma degli speculatori in farine, e degli speculatori sempre disgraziati. I fornai usano assicurarsi la farina per sette, otto e più mesi.

Molti acquistano assai più farina di quanto possa loro occorrere in un anno. Molti trascinano i contratti di mese in mese e di anno in anno e dovrebbero — per ribassare il prezzo del pane — lavorare in pura e forte perdita. E' umano che non si adattino, ma credete che il nocciolo della questione sta tutto qui.

Ho detto che generalmente le loro speculazioni sono disgraziate, ed è naturale. La grande industria è informatissima, lungimirante, praticissima, in dati momenti, per assicurarsi il consumo, accorda lusinghiere condizioni di prezzo, di consegna, di pagamento. I fornai spesse volte allettati da queste condizioni, assilati dai mediatori, spinti dall'esempio di qualche vicino, finiscono col firmare contratti per quantitativi che sanno in precedenza di non poter consumare.

Intanto il prezzo del frumento ribassa, e quello del pane... rimane inalterato. Se i fornai acquistassero la farina alla giornata, che migliori affari farebbero, e che beneficio ne avrebbe la popolazione!

Prossimi festeggiamenti pro Sindacati nazionali fascisti

E' intendimento della locale Federazione provinciale dei Sindacati fascisti di svolgere per la fine di agosto un vasto programma di festività nella città di Trieste in occasione della cerimonia inaugurale di tutti i gagliardetti sindacali e delle corporazioni, che avverrà in presenza del segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali comm. Edmondo Rossoni, il quale verrà da Roma a portare di persona il suo saluto ai lavoratori organizzati della Venezia Giulia. I festeggiamenti saranno tenuti per due giorni consecutivi.

Un comitato feste, diretto da un ufficio presidenza composto dai signori: prof. Conforto, prof. Michelich, Pitani e ten. Tummolo, sta alacremente gettando le basi del programma. Il ricavato netto della festa, che senza dubbio avrà vasto concorso di pubblico, andrà devoluto a beneficio dei singoli sindacati maggiormente bisognosi di fondi per le necessità di categoria.

Sembra inoltre intendimento del segretario provinciale dott. Mario Fornaciari di abolire in occasione di questa festa l'usanza alle feste indette dai singoli sindacati per stabilirne due annali da tenersi, una campestre in estate e l'altra in località chiusa d'inverno, i cui fondi serviranno ai bisogni sindacali.

Concorso per studenti orfani di guerra. Il Provveditorato agli studi comunica: 1) Con i fondi concessi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Comitato nazionale orfani di guerra) e dalla Fondazione nazionale industriali pro orfani di guerra l'Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra (Unione generale insegnanti italiani, bandisce un concorso nazionale per la assegnazione di borse di studio in favore di studenti orfani di guerra. 2) Il concorso è aperto a tutti gli orfani di guerra d'ambo i sessi, che nell'anno scolastico 1922-23 abbiano frequentato scuole medie di ogni grado, classiche o normali, o le Università e gl'istituti d'istruzione superiore. Sono esclusi gli orfani che frequentarono scuole tecniche o istituti tecnici o commerciali, per i quali provvede l'Ente nazionale dei commercianti pro orfani di guerra.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate entro il 15 settembre 1923, alla segreteria dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra (Roma, via Staderari 19), direttamente o per mezzo delle Prefetture. Per maggiori chiarimenti gl'interessati possono rivolgersi al R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia (via Genova 4) Trieste.

Per la chiusura del giardino d'infanzia di Guardiella, il bambino Carlo Giachin, recante la bandiera, disse con molto brio una poesia dedicata al tricolore. E quindi i suoi compagni, al canto degli inni patriottici, salutarono con i gagliardetti il bel tricolore. Eseguiti dai bambini delle sezioni superiori seguirono poi il giuoco-danza «cavalieri e damine» (con otto graziosissime coppie formanti in chiusa la stella a cinque punte) e il giuoco «la nonna dorme», commovendo le mamme e quanti vi assistettero.

Saluti di nostri soldati in Colonia. I soldati Rodolfo Skerelavai e Marcello Sossich ci scrivono da Cirene, dove compiono il loro dovere di cittadini e d'italiani nel 1.o battaglione cacciatori d'Africa, pregandoci di trasmettere i loro cordiali saluti e auguri alle loro famiglie e agli amici e compagni.

Una visita del Prefetto e del Sindaco alla colonia marina del Lazzaretto

Ieri nel pomeriggio il prefetto comm. Crispo Moncada col suo capo di gabinetto cav. uff. Rizzo ed il sindaco gr. uff. sen. Pitacco, si recarono in motoscafo a San Bartolomeo per visitarvi la colonia marina istituita quest'anno per la prima volta al Lazzaretto, gentilmente messo a disposizione dal R. Governo Marittimo.

In seguito al cospicuo contributo da parte del Governo di lire 82.000 e di quello del nostro Comune di lire 70.000, nonchè dell'importo di lire 12.000 accordate dalla Sezione di Trieste della Croce Rossa Italiana, fu possibile far fruire quest'anno un numero grandissimo di fanciulle e fanciulli poveri e malaticci del grande beneficio di un mese di rinvigorante villeggiatura in riva al mare. Inoltre parecchi scolari poveri furono inviati alla cura marina a spese della Commissione regionale per gli orfani di guerra, dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti e dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Il Prefetto ed il Sindaco furono guidati nelle loro visite dal medico provinciale dott. Palcich, presidente del comitato della colonia marina, dai rappresentanti della Società degli amici dell'infanzia, alla quale fu affidata la gestione della colonia, dal sig. Saccomani, dirigente la colonia e dal sig. Mladineo, amministratore del Lazzaretto.

Tutti i locali, ampi e spaziosi, nei quali si trovano raccolte circa 400 fanciulle, scelte fra le più bisognose di cura marina dai medici scolastici del Comune, furono minuziosamente visitati e si potè accertare che già nel breve soggiorno sinora le condizioni di salute delle piccole pensionate erano già notevolmente migliorate.

Il cibo abbondante e ben confezionato nella lucida cucina a vapore dello stabilimento è grandemente apprezzato dalle piccole villeggianti, le quali prendono giornalmente il bagno, sorvegliate da 32 signorine, che si prestano volonterosamente, sull'incantevole spiaggia situata nella valle fra Puntagrossa e Punta Sottile. I dormitori ed i padiglioni sono ben arieggiati e molto ampi, illuminati a luce elettrica e circondati da un magnifico parco recintato.

I visitatori non mancarono di esprimere al personale della colonia e del Lazzaretto la propria soddisfazione ed i più vivi elogi per il modo esemplare col quale sono trattate le bimbe e si congratularono col comitato per aver potuto entro pochi giorni compiere l'organizzazione di una colonia così vasta, con un numero rilevante di bambini. L'idea di usare il Lazzaretto fu lanciata dal dott. Palcich, al quale spetta il merito dell'attuazione, mentre il sig. Palese, delegato degli Amici dell'infanzia, curò con grande amore ed instancabile zelo tutti i dettagli del difficile compito di allestire la colonia nello spazio di pochi giorni.

Assunzione dei supplenti per il prossimo anno scolastico. Per il prossimo anno scolastico saranno applicate, anche nel riguardo dell'assunzione dei supplenti le disposizioni contenute nel R. D. 6 maggio 1923, N. 1054, relativo al nuovo ordinamento dell'istruzione media. L'art. 27 di esso Decreto stabilisce quanto segue:

«Le supplenze ai posti di ruolo e gli incarichi di insegnamento di qualunque specie sono conferiti dal preside, che sceglierà, tenendo conto, anzitutto, del servizio militare in reparti combattenti e dei risultati conseguiti in pubblici concorsi a cattedre di scuole medie.

Contro il conferimento delle supplenze e degli incarichi è ammesso il ricorso al provveditore agli studi, la cui decisione ha carattere definitivo.

La misura della retribuzione per le supplenze e gli incarichi di qualunque specie è stabilita nell'annessa tabella N. 6.

In nessun caso l'orario del supplente e dell'incaricato può superare le 24 ore settimanali di lezione».

Per i supplenti delle scuole medie di Trieste valgono, oltre le norme generali, quelle speciali contenute nell'art. 4 del R. D. 11 febbrio 1923 N. 679, concernente la regificazione delle scuole medie comunali. Secondo l'art. 4 ai supplenti presentemente in servizio che alla data del 1.o gennaio 1919 rano addetti alle scuole medie indicate all'art. 1.o o che furono volontari di guerra nell'Esercito nazionale, avranno il trattamento giuridico ed economico stabilito in sede di assimilazione per i supplenti stabili delle scuole governative delle nuove province del Regno. I supplenti assunti successivamente e non oltre l'anno scolastico 1919-20, saranno, come i supplenti delle scuole medie governative delle nuove province, ammessi a far valere i loro titoli per la sistemazione in ruolo. Agli altri supplenti presentemente in carica, che abbiano prestato lodevolmente servizio, sarà dato, a parità di condizioni, titolo di preferenza nel conferimento di incarichi nelle scuole medie di Trieste».

Adunque le domande per le supplenze, così dei supplenti attuali che vogliono far valere i loro diritti, come dei nuovi, devono essere dirette alle presidenze delle singole scuole medie, entro un termine che non è peranco stabilito.

Doni al Museo del risorgimento. Il signor Socrate Gherlanz ha voluto nuovamente aumentare la ricca serie dei suoi doni di documenti, stampati e altri oggetti che interessano la storia di Trieste negli anni della guerra. Ha inoltre donato una interessante pubblicazione di fonte austriaca sul campo di concentramento di Wagna, una carta geografica regionale di valore storico, fotografie della vecchia Trieste e altro.

Il dott. Tullio de Stefanini ha inviato in dono giornali tedeschi e francesi degli anni di guerra; il libraio C. U. Trani un curioso documento ufficiale per le pratiche richieste alla vendita di testi scolastici italiani durante la guerra e una pubblicazione cittadina; il signor Alessandro Calafatti una sua pubblicazione sulla grotta e sul castello di S. Servolo.

Nozze d'oro. Il signor Alessandro Roth e la signora Ida Maffei celebrano oggi il cinquantesimo anniversario del matrimonio celebrato il 2 agosto 1873. I due arzilli vecchi, appartenenti ambedue a vecchie famiglie triestine, riconsacreranno oggi il vincolo matrimoniale circondati da una corona di congiunti e di amici, che il signor Roth, nestore dei negozianti triestini, ha assai numerosi.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

“Liebig„ vero contro “Liebig„ falso

Alla Pretura di Torino è terminato, dopo due animate udienze, il processo intentato dalla Compagnia Liebig, di Londra e Anversa, contro Griffa Remigio, di Torino, imputato del reato di frode in commercio, per aver venduto per estratto di carne Liebig un intruglio, che tale non era! Per di più il prodotto contraffatto veniva smerciato sciolto e non nei caratteristici barattoli «Liebig». Il Pretore, accertata la violazione degli art. 296 e 297 del Codice penale, condannò il Griffa alla reclusione per un mese e a L. 600 di multa, ai danni da liquidarsi e alle spese di giudizio, ordinando altresì la trascrizione della sentenza sulla *Stampa* di Torino e sul *Corriere della Sera* di Milano, a sue spese. La Compagnia Liebig, in persona del cav. Marco Mazzi, si era costituita P. C. con gli avvocati Mildmay di Milano e R. Sacerdote di Torino. Difendevano il Griffa l'avv. on. Cavaglià e l'avv. Cazzola. Giudice: avv. Cornaro; cancelliere: Garelli.

Una grande festa campestre dell'Associazione della stampa giuliana

L'Associazione della stampa giuliana prepara per la prima domenica di settembre una grande festa campestre, che, a quanto si dice, dovrà riuscire originale quanto nessun'altra. Un apposito Comitato, formato da giornalisti, prepara un programma eccezionale, che avrà indubbiamente un grande successo.

Come parte importante, e unica seria, vi sarà un concorso di bellezza femminile per l'elezione della «Reginetta della Stampa». All'elezione concorrerà il pubblico, e il giudizio definitivo verrà emesso da una giuria composta da artisti cittadini.

Il Comitato ha inoltre in animo di organizzare delle gare originali a cui parteciperà «l'inclita mularia»: sono gare «col pal a muro e senza», «la storta», tiro con la «fionda», campionato delle «s'cinche» ecc. D'altro canto abbandonando la stantia posta volante, vi sarà un servizio radiotelefonico di nuovo impianto. Così pure la pesca miracolosa sarà sostituita da una trovata originale.

Il pubblico potrà inoltre divertirsi visitando un museo di nuovo genere, interrogando «l'oracolo di San Giovanni», e visitando certi chioschi misteriosi. Ma tutto non finisce qui, poichè vi saranno due ambienti adatti al ballo: uno dove si danzeranno il «fox-trott», il «jazz» et similia, nell'altro, invece potranno rivivere gli anni un po' lontani coloro che si sono fermati alla «mazurca col fioretto» al valzer e alla polca di vecchio stampo, e magari anche alla «monferina» e alla «furlana».

Si dice infine, che il più bel naso di Trieste, riceverà un ricco premio. Ma sono voci, che potranno venir confermate soltanto dal programma il quale verrà pubblicato fra giorni.

Alunni a dozzina. A complemento del divieto fatto agli insegnanti di dar lezioni private agli alunni del proprio istituto, anche se non sieno della propria classe, il Ministero dell'Istruzione con la lettera del 9 luglio ha disposto che «benchè il R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 concernente la riforma dell'istruzione media non contempli il caso di un docente che tenga a dozzina alunni dell'Istituto nel quale insegna, pure, essendo ciò contrario alla dignità della scuola e dell'insegnante», un tale caso non possa essere ulteriormente tollerato.

Laurea. Il concittadino Renato Debegnac ha conseguito la laurea di ingegnere elettrotecnico nel Politecnico di Torino.

CORRIERE SPORTIVO

La prossima riunione di corse al trotto

Il programma della prima giornata

Come riferimmo, per la prossima riunione di corse al trotto, che s'inizierà domenica 26 corrente, all'ippodromo di Montebello, nelle gare per cavalli posseduti e guidati da dilettanti, saranno offerte ai guidatori del cavallo vincitore e dei cavalli piazzati secondo e terzo, delle medaglie di onore.

Giova notare che la Società delle corse, aderendo al desiderio espresso dalla Unione triestina dilettanti, ha sostituito le grandi medaglie d'argento dorato, di argento e di bronzo del passato, di bellissimo conio, ma voluminose, con un'artistica medaglia d'oro di cui i vincitori potranno adornarsi. Al tempo stesso l'Unione dilettanti offre ai guidatori del secondo e terzo piazzato medaglie d'onore d'argento. Inoltre, in questa riunione, offrono medaglie d'oro il Comune di Trieste, il prefetto della provincia di Trieste Crispo Moncada, S. E. il generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata, il conte gr. uff. Salvatore Segrè. Non mancano fra gli offerenti altri appassionati sportmens, quali l'industriale sig. Thomas Holt Lloyd, l'ispettore della Società di navigazione Libera Triestina, ing. Pietro Bugliovazzi, il commerciante sig. Azzo Donaggio, il cav. Oscar Del Vecchio, ecc.

Come si vede, l'interesse per le corse al trotto fra gli appassionati va aumentando di riunione in riunione.

Questa volta il numero dei cavalli posseduti da dilettanti della nostra città e della regione è aumentato da «Eva Todd», l'ottima cavalla indigena del comm. Giacomelli, che fu acquistata dal sig. Chiozza, il quale già guidò sulla nostra pista «Palmanova», altra sua cavalla. Anche «Panna», del sig. Virgilio Stern, che nella riunione di primavera non ha partecipato alle corse perchè diventata madre di un bel puledro, questa volta correrà.

Prima giornata: domenica 26 agosto

Ecco il programma della prima giornata. Premi lire 34.000, così divisi:

«Premio Parenzo» (classe minima), lire 6000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di tre anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. lire 45, forf. 25. I cavalli che nella carriera hanno vinto lire 4000 o meno allo «start». Penalità: 20 metri ogni lire 3000 vinte in più. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di lire 12.000 o meno.

«Premio Esperia» (classe massima), lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. lire 160, forf. 75.

«Premio Palermo» (internazionale), lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove Distanza m. 1609. Entr. lire 120, forf. 60. I cavalli che nell'annata conseguirono una velocità di 2'19" o peggiore allo «start». Penalità: 15 m. ogni 2" di miglior velocità. 30 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno.

«Premio Spofford» (dilettanti) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. lire 40, forf. 20. I cavalli che nella carriera hanno vinto lire 20.000 o meno allo «start». Penalità: 20 m. ogni 20.000 lire vinte in più. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia di oro offerta da S. E. il comandante del Corpo d'armata gen. Vaccari. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Ermada» (allevamento), lire 6000 (2400, 1800, 1200, 900, 700) per cavalli indigeni di 4 anni. Prova unica. Distanza m. 2000. Entr. lire 120, forf. 60.

«Premio Barcola» (eventuale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata alcuni giorni prima della riunione.

Con l'Alpina delle Giulie a Cave del Predil

per l'organizzazione del congresso alpinistico

L'interesse destato dall'Alpina delle Giulie per il congresso alpinistico a Cave del Predil ci ha persuasi ad approfittare di un viaggio del Comitato organizzatore alla volta della bella borgata sotto il Monte Re, per renderci conto del lavoro di preparazione della Società Alpina.

Partiti da Trieste con una veloce vettura, già nelle prime ore del mattino il motore ansava per l'erta, meravigliosa strada del Predil. Bretto di sopra, con le sue piccole case pittorescamente disposte sul margine di un promontorio verde — una vera oasi fra le montagne brulle — restava dietro a noi, perdendosi nell'immensità dello sfondo del Gialuz, muraglia sterminata che serra a sud l'ultimo ramo di Val Coritenza.

Un magnifico quadro alpino

Superato il valico del Predil, la vettura scende rapidamente verso il lago di Cave del Predil, le cui acque quiete hanno una intensità d'azzurro che incatena l'occhio. Le moli gigantesche della Cima del Lago inquadrano a nord la splendida vallata: occhieggia il Canin sopra i boschi cupamente verdi del Rio del Lago. Improvvisamente uno sciame di tetti rossi si presenta nel fondo della valle: è un'apparizione sorprendente: sono le prime case della borgata di Cave del Predil. Il quadro è tanto vivo e limpido nella purissima aria alpina, che sostiamo per alcuni istanti ad ammirarlo. Vediamo così anche il monte scelto dall'Alpina per il Convegno: il Monte Re, massiccio greve, che deve offrire dalla sua vetta uno sguardo indimenticabile su tutte le Alpi Giulie.

Ma il tempo incalza. La vettura riprende la corsa per la bella strada, recentemente riattata e livellata, e silenziosamente scendiamo a tutta velocità a Cave del Predil.

I preparativi per l'accantonamento

Ci rechiamo anzitutto all'albergo che costituirà il quartiere generale dell'accantonamento. E' l'albergo Drescig, una linda costruzione al margine nord del villaggio, sulla strada che continua per Tarvisio. L'albergatore ci si fa innanzi sorridente, lieto della sorte che gli condurrà la pleiade degli alpinisti triestini, e si fa un onore di accompagnarci per mostrarci le meraviglie preparate per i gitanti. Ecco la cucina costruita espressamente per l'Alpina (gli alpinisti sono, si sa, esigenti) ecco la magnifica veranda, dove si prenderanno i pasti. Con legittimo orgoglio il propretario ci fa osservare le dimensioni della veranda, veramente straordinarie per una piccola borgata: ventisei metri per cinque! Una marea di tavoli è allineata e attende gli ospiti dalle vetrate che racchiudono la veranda si scorgono imminenti le famose Cinque Punte, vera dolomite frastagliata, i cui «scolatori» arrivano fra i pini mughi fin presso l'albergo.

Scendiamo a visitare i cameroni dove verranno allogati i gitanti. Il Comitato organizzatore dell'Alpina delle Giulie, mi si spiega, si è trasformato per l'occasione in un'azienda di casermaggio: ha trasportato da Trieste a Cave del Predil centinaia di letti completi, requisiti presso una ditta di Trieste, ciascuno con due lenzuola e tre coperte: un trasporto formidabile, simile al dislocamento di una intera tribù. Gli autocarri della miniera di Cave del Predil, gentilmente messi a disposizione, fanno la spola fra la stazione di Tarvisio e la quieta borgata sotto il Monte Re, e ogni rombo di motore segnala l'arrivo di nuove partite di materiali.

Quanti saranno i partecipanti? E' la domanda che ci rivolgono tutti a Cave del Predil, dall'albergatore al direttore delle miniere, gentilissima persona, che costituisce uno dei più validi appoggi per gli organizzatori, dagli ingegneri della miniera, al proprietario del negozio «di tutti i generi» situato nella piazza. Ma non sappiamo dare una risposta: le iscrizioni crescono, giornalmente...

Una miniera ospitale

Ma è tempo di passare alla visita degli alloggi stabiliti nella casa principale della Direzione delle miniere. Grazie all'interessamento de comm. Dompè, ispettore generale delle miniere a Roma, la direzione delle miniere di Cave del Predil è stata autorizzata a mettere a disposizione dei partecipanti alloggi suppletori. Il direttore ci fa vedere gli spazi destinati a questo scopo: grandi stanzoni ariosi, già arredati con letti da campo, in cui la calce bianca dei muri tradisce il recente completo riattamento. Dai finestroni si scorgono boscaglie verdi, prati, magnifiche montagne.

Ma l'ospitalità della miniera non si ferma qui. Più su, sul fianco del Monte Re, una bella costruzione col tetto rosso, in parte nascosta dalla lussureggiante selva di abeti accoglierà gli alpinisti che saliranno il il Monte Re: è la casa della miniera Sebastiani.

Che c'è ancora da vedere? Ah, i bagni. Già, perchè gli alpinisti avranno le loro cabine e la loro doccia, quando ritorneranno dalle escursioni in montagna. Bisogna proprio dire che questa volta l'Alpina delle Giulie «vizierà» i suoi soci!

Per i buongustai dell'alpinismo

Usciti dall'ospitale casa della miniera, ci si presenta il gruppo di guide delle miniere: è una squadra di solide e robuste figure maschie, che si terrà a disposizione dei gitanti durante il congresso. Ci viene indicato uno di loro, una asciutta e vigorosa persona di montanaro, quale specialista per la salita delle cime del Rio del Lago e del Rio bianco. Gli domandiamo quale sia la cima più interessante nei dintorni: dice — sorridendo —: la cima alta di Rio bianco. E alla domanda se l'ha salita più volte sorride ancora: sembra ci stia di casa.

Passa una lieta fanfara di alpini: s'incamminano verso il lago. Le montagne hanno una luce meravigliosa, i boschi, i prati verdissimi dànno allo spirito una tranquillità serena, assoluta. Ripartiamo con la vettura, passando accanto all'albergo Drescig. I falegnami vi lavorano per l'Alpina, piallando, e ci salutano, sorridendo. Cave del Predil attende, lieta, gli alpinisti triestini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il movimento del porto di Trieste

nella terza decade di luglio

Nel periodo dal 21 al 31 luglio nel porto di Trieste si ebbe il seguente movimento di piroscafi, velieri, merci e passeggeri:

Arrivi: piroscafi: Italiani, carichi 33, S. N. 60.810; vuoti 23, S. N. 9283; totale 56, S. N. 70.093. Germanici, carichi 2, S. N. 4227; vuoti 1, S. N. 940; totale 3, S. N. 5167. Jugoslavi, carichi 4, S. N. 3269; vuoti 1, S. N. 604; totale 5, S. N. 3873. Olandesi, carichi 1, S. N. 976. Ellenici, carichi 1, S. N. 165. Totale: piroscafi: carichi 41, S. N. 69.447; vuoti 25, S. N. 10.827; assieme: 66, S. N. 80.270.

Velieri: Italiani, carichi 21, S. N. 762; vuoti 15, S. N. 1101; totale: 36, S. N. 1863.

Partenze: piroscafi: Italiani, carichi 30, S. N. 31.561; vuoti 25, S. N. 22.036; totale: 55, S. N. 53.597. Germanici, carichi 1, S. N. 940; vuoti 2, S. N. 4227; totale: 3, S. N. 5167. Jugoslavi, carichi 4, S. N. 1303. Olandesi, carichi 1, S. N. 976. Ellenici, carichi 1, S. N. 1693; vuoti 1, S. N. 2010; totale: 2, S. N. 3703. Spagnuoli, vuoti 1, S. N. 2785. Russi, carichi 1, S. N. 135. Totale: piroscafi: carichi 38, S. N. 36.608; vuoti 29, S. N. 31.058; assieme 67, S. N. 67.666.

Velieri: Italiani, carichi 23, S. N. 993; vuoti 17, S. N. 568; totale 40, S. N. 1561. Jugoslavi, carichi 2, S. N. 54. Totale: velieri: carichi 25, S. N. 1047; vuoti 17, S. N. 568; assieme 42, S. N. 1625.

Dal prospetto sopra riprodotto si rileva come il movimento del nostro porto vada sempre più intensificandosi, per quanto nella decade trascorsa non si abbia avuto che un movimento di medio tonnellaggio, il quale tra gli arrivi e le partenze raggiunge la cifra di 133 piroscafi per 147.740 tonn., cifra maggiormente rispettabile e dalla quale manca il movimento dei piroscafi di bandiera jugoslava, che in seguito allo sciopero della gente di mare di quella nazione, hanno impedito al traffico marittimo di raggiungere la sua piena efficienza. Di ciò ne ha risentito un danno anche il movimento dei velieri.

Il traffico delle merci è stato pur rilevante e dai dati forniti ci si desume che ne giunsero nel nostro porto 33.125 tonn. e ne partirono 10.751, con un aliquota di una leggerissima percentuale in meno di fronte alla decade del mese scorso. Della merce arrivata 28.148 tonn. costituiscono delle piccole partite di merce varia, 4825 di carbone, 300 di zolfo, proveniente il primo dall'Inghilterra ed il secondo dalla Sicilia. Di quella partita 10.751 sono di merci varie, 3000 di panella, 949 di legname, 65 di frumento.

Anche il movimento dei passeggeri fu intenso in modo superiore ai precedenti periodi, di cui facemmo cenno a suo tempo. Si ebbero 4222 arrivati, di cui 500 dall'America del Nord, col piroscafo «Presidente Wilson», 194 da Alessandria d'Egitto, con i piroscafi del Lloyd Triestino, 13 da Rodi, 28 da Batavia, 8 da Brayla, 12 da Costantinopoli, circa 780 da Gravosa e il rimanente con forte percentuale, da Venezia.

Le segnalazioni dei piroscafi con il fischio

La Capitaneria di porto pubblica la seguente ordinanza:

«Il colonnello comandante del porto di Trieste, riconosciuta la necessità di regolare per questo porto i segnali acustici che possono essere fatti dai piroscafi, ordina:

1) I piroscafi in partenza da questo porto segnaleranno l'inizio delle operazioni di disormeggio con un solo fischio breve, restando proibito qualsiasi altro fischio o serie di fischi per annunziare la partenza; 2) I piroscafi ormeggiati segnaleranno un pericolo con una serie di tre fischi brevi, e la necessità di soccorsi urgenti con ripetuti fischi prolungati; 3) E' severamente vietato qualsiasi altro segnale acustico da parte di piroscafi ormeggiati; 4) I piroscafi in movimento si atterranno, per i segnali acustici, alle prescrizioni del regolamento per evitare gli abbordi in mare; 5) Ai capitani dei piroscafi che contravvenissero al presente ordine saranno applicate le disposizioni punitive sancite dal paragrafo 47 della citata ordinanza 14 marzo 1884».

Avvisi ai naviganti

Paraggi del Mar di Marmara - Dardanelli

Nagara Kalessi — Fondo sporco. — A miglia 0.83 per 204.o dal fanale di Nagara Kalessi, trovasi fondo sporco. Le navi non dovranno perciò ancorare in detta località. Pos. appr.: lat. 40.o 11' N., long. 26.o 24' E.

Mar Rosso - Africa - Eritrea

Porto di Massaua — Boe luminose spostate. — Il comando della r. nave «Alula» ha informato che le boe luminose situate all'entrata del porto di Massaua sono state cambiate di posto. Quella con fanale verde è ora ancorata a circa metri 690 per 4.o 30' dal faro; quella con fanale rosso a circa m. 550 per 14.o 30' dallo stesso faro. Posizione appr.: lat. 15.o 37' N., long. 39.o 29' E.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dalmazia» da Cospoli con 10 pass. e 147 tonn. merci; «Kelet» da S. Maura con 417 buoi e 41 tonn. merci; «Alberto Treves» da Monfalcone, vuoto; «Duino» da Venezia; «Cherso» da Fiume; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Lovryenac» per Bari; «Tevere» per Bombay; «Merano» per Cospoli; «Pres. Wilson» per New-York; «Brioni» per S. Maura; «F. Cosulich» per Metcovich; «Tiepolo» per Marsiglia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vittorio Emanuele III: Hangar 1: «Helouan»; Molo IV, test.: «Federica», «Kelet»; H. 3: «Dalmazia»; Molo III: «Soria», «Aventino», «Merano», «Alberta»; H. 9: «Vienna»; H. 12 a: «Tevere»; Molo II, test.: «Zara»; H. 13 a. e b: «Presidente Wilson»; H. 14: «Lucia»; H. 17: «Agatocle»; Molo I, test.: «Gerania»; H. 21: «F. Cosulich»; H. 23: «Lovryenac»; H. 24: «Dafni»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdély», «Carlo Zeno», «Filippo Artelli»; in rada: «Zora», «Haigtam».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Vi Ma»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indeficenter», «Quinto»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: H. 53: «Dauro»; H. 58: «Adria»; H. 55: rel. «Giusy» e «Gabr. d'Ali»; fra H. 55-58: «Dalia»; H. 69: «Carnaro»; H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Asia», «Africa», «Venezia L.», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo Servola: «S. Severo», «Carducci», «Diamant»; Cantiere S. Rocco: «Lapad».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1. per il 2 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'armo: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 258; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 46; carbonai: 1742; giovanotti di coperta II: 660, 666,; fuochisti: 3559, 3326, 3333, 3236, 3338, 3974; mutilati: 3427; mozzi di coperta: 598.

Turno Lloyd: marinai: 513; giovanotti coperta I: 175; giovanotti coperta II: 183; fuochisti: 730; carbonai: 368; operai meccanici: 55; elettricisti 50.

Da richiamare: marinai: 504; fuochisti: 610.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 23; marinai 450; giovanotti coperta: 230; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11, 30, fuochisti: 707; carbonai: 330; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 23; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri. II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14; giov. da camera: 139; mozzi di camera: 59; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 221: cameriere: 13; marinai: 444; carbonai: 313, 327, 322; fuochisti: 666.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 53; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti 91; carbonai: 46; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

CORRISPONDENZA APERTA

Conoscere l'Italia. Un libro nuovo che non è la convenzionale, più o meno riuscita, descrizione di quelle bellezze dell'Italia che ormai tutti conoscono, ma che veramente corrisponde nel contenuto al suo titolo, è «Scoperte in Italia» di Otello Cavara, il quale ama definirsi reporter ingenuo. Vi si parla di Capri, di Posilippo, del palio degli Inghilesi a Firenze, di «spirazzitt» della Scala, delle scene veneziane in cui non manca la signora Cini (somigliantissima a Lyda Borelli in linea di eleganza e di atteggiamenti; dove si vede che il borelleggiare non era una posa, ma un istinto... fecero male le imitatrici a farne un artificio...) dei cognomi e delle canzoni di Trieste, dei «P. U.», con relative «pomiga» e «demoghela». Si imparano a conoscere molti aspetti dell'Italia con questo volumetto più che con dieci volumoni descrittivi che a ragione vi fanno paura. E' una bella edizione della «Alpes».

Giuliana. Scriva al prof. Gabbrielli. — *Carta.* Periodici del commercio e industria della carta: «Papier Zeitung», «Wochenschrift f. d. Papier- und Schreibwarenhandel u. d. Papierverarbeitende Industrie», «Der Papierfabrikant» in Berlino; «Wochenblatt für Papierfabrikation» di Biberach (Würtemberg); «Der Papierwarenmarkt» di Böhm (Leipa); «Generalanzeiger für Pappe- u. Papierverarbeitung» di Lipsia; «Der Papier markt» di Mannheim; «Industria delle carte e delle Arti Grafiche» di Milano; «Le Moniteur de la Papeterie française», «Le Papier» e «Revue Universelle de la Papeterie et de l'Imprimerie» di Parigi; «Zentralblatt für die Papier-Industrie» I. Tengers, «Papier und Schreibwarenzeitung» di Vienna. Altri periodici esistono a Stoccolma, New York, Neustadt a. d. H., Madrid, Londra, Cristiania, Chicago, Berna. — *Variante.* L'artista cinematografico, il quale nel film «Il poeta, la fanciulla e la laguna» fa ceva la parte del segretario del Poeta, è Mario Parpagnoli.

Lionfante. Insistere per ottenere l'amore di una donna che ci ha abbandonati per un altro è «impolitico»; per farla ritornare non c'è altro modo che fingere assai bene indifferenza o meglio lietezza. Quanto maggiore è l'inganno, tanto più grande è l'amore della donna. — *Maddalena.* Perchè una persona che giornalmente adopera il tram, non sale mai nel secondo vagone? E' evidentissimo: si tratterà di una personalità spiccatissima la quale non intende essere rimorchiata nemmeno dal tram.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se un illustre poeta saprai decapitare
Una città d'Italia ecco ti appare.

Soluzione del giuoco precedente:

MILANO — MILA

BORSA DI TRIESTE

1 agosto 1923

Rendita . . .	77.10	Nav. Gen. Ital.	562
Consolidato 5%	86 65	» Libera-Trieste	405
R. Tes. sett. I em	100.10	» Istria-Triest.	55
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. .	15
» » III emiss.	100.20	» Lussino .	64
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	135
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med	325
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer	382
» » 1916	39.—	Oceania	93
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	64
Ist. com. Istria (c	39.—	Tripcovich e C.	83
» » » (l	83.—	Spediz. Adriatica	45
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo . . .	1
Banca d'Italia .	1640	Beni Stabili . .	545
Commerciale ital	974	Cant. nav. triest	181
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	310
Credito Italiano .	751	» Isonzo .	100
Banco di Roma	90	» Spalato	22
Banca Adriatica		Edison . . .	53
Banca Cred. pop	289	Eridania . .	42
Zivnostenska . . .	300	Kerka . . .	275
Assic. Generali . .	3 000	Gas Roma .	676
Assic. Italiana (v.	41.0	Ilva . . .	11
Assic. Italiana (n.)	2075	Lavanderia .	307
Infortuni Milano	2180	Montecatini . .	215
Grandine Merid.	350	Off. navali triest	17
Riun. Adriatica	1765	Pastificio triest.	145
Nav. Adria . . .	380	Pilatura Riso	438
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico	330
» Cosulich . .	504	Terni . .	464
» Dalmatia . .	280	Tergesteo	—
» Gerolimich .	1161		

CAMBI: Amsterdam da 895.— a 915.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 133.75 a 134.40; Londra da 105.40 a 105.60; Nuova York da 22.90 a 23.05; Svizzera da 411.50 a 414.—; Berlino da 0.0025 a 0.0035; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 67.50 a 68.—; Ungheria da 0.10 a 0.15; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 24.45 a 24.75.

BORSA DI MILANO

1. agosto 1923

Rendita Italiana 3.50% fine mese 77.35; Consolidato 5% fine mese 87.10; Banca d'Italia 1642; Banca Commerciale 975; Credito Italiano 756; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 326; Ferrovie Meridionali 326; Rubattino 567; Libera Triestina 413; S. N. I. A. Ordinaria 251.50; Terni 466; Meccaniche Miani e Silvestri 101.50; Breda 257; Ansaldo 12.50; Montecatini 213.50; Società Metallurgica Italiana 138; Fiat 385; Isotta 5; Ilva 11; Elba 65; Cascami Seta 734; Lanificio Canapificio Nazionale 616.50; Lanificio Rossi 2560; Cotonificio Cantoni 1660; Cotonificio Veneziano 137; Cotonificio Meridionale 72.50; Rossari Varzi 620; Pirelli 616; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 570; Distillerie Italiane 150; Molini Alta Italia 560; Eridania 426; Gulinelli 122; Edison 539; Società Adriatica di Elettricità 146; Marconi 241; Vizzola 950; Conti 340; Negri 117; Ligure Toscana di Elettricità 246; Esportazione Italo-Americana 646; Costruzioni Venete 161; Beni stabili-Roma 540.

CAMBI: Francia 133.90; Svizzera 412.10; Londra 105.40; New-York 23.06; Berlino 0.0024; Vienna 0.032; Bucarest 12; Belgio 110; Spagna 329; Praga 68.25; Budapest 0.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro): 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 5.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo; treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Notiziario Economico

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— 4

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, lavandaie, bonnes, istitutrici, scelto personale per bars, hotels, restaurants, per Trieste e fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64825 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale hotels, restaurants, trattorie, offronsi. Ginnastica 10, II. 71633 A

CUOCA cerca cucina conto proprio, preferibile osteria dalmata. Offerte «Rosa» Piccolo. 64743 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi. Rivolgersi: Valdirivo 21, II. 64917 A

RAGAZZA offresi presso piccola famiglia, per qualunque lavoro, conosce lingua italiana, slava. Lazzaretto vecchio 37. 11807 A

RAGAZZA distinta, brava massaia, offresi pel 15 agosto a distinta persona sola. Offerte «Fidata» Piccolo. 71692 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 71826 B

BALIA giovane, sanissima, cerca Rizzi, via Giorgio Vasari 8, III. 71636 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria, percentuale. Indirizzo Piccolo. 64877 B

CAMERIERA prima, seconda, piccoli camerieri, cuoca, per hotel; domestiche lire 130, cercansi. Mazzini 12. 64765 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 71638 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, per Trieste, Roma, Venezia, Brindisi, Parigi, Palermo, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64825 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi: Magazzino mobili, Via F. Filzi 15 (ex via Vienna). 1886 B

DONNA paziente, per piccola famiglia, sappia tutti lavori domestici, cercasi. Offerte «Aurora» Piccolo. 71674 B

DONNA capace per tutti lavori cerca piccola famiglia, buon vitto e buona paga. Indirizzo Piccolo. 71796 B

DONNA forestiera cercasi per famiglia stabile, vitto e alloggio. Rivolgersi: Latteria, Genova 17, ore 10. 64965 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna N. 11, porta 2. 64819 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Ferriera N. 7, porta 19. 11921 B

PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alle 3, cercasi prontamente. Via Chiadino 615, II, villa sinistra, dopo Via Rossetti. 64903 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi: vitto, paga. Via Chiozza 51, I. 64829 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Padnina 9, I. 64937 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori di casa, che sappia bene cucinare, cercasi. Via Giulia 94. 11806 B

RAGAZZA brava sappia cucinare cercasi. Battisti 8 porta 14. 64929 B

RAGAZZA brava tutti lavori domestici cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Via Cesare Battisti N. 4 IV Donaggio. 64813 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. PORTIERE hotel, parla cinque lingue, lunga pratica, ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64825 C

A. CONIUGI giovani, con ottime referenze, occuperebbonsi come portinai palazzo signorile, Trieste, fuori. Offerte «Portinai» al Piccolo. 71810 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, offresi anche fuori Trieste. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 64563 C

CHAUFFEUR vettura, camion, versa 10.000 cauzione, cerca posto. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 11808 C

CHAUFFEUR meccanico offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 65013 C

CORRISPONDENTE commerciale, industriale, traduttore tedesco, francese, inglese, offresi ore. Indirizzare «Ore», Piccolo. 71530 C

CORRISPONDENTE perfetto, inglese, francese, offresi alcune ore. Indirizzare «Capacissimo» Piccolo. 71824 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, primaria forza, 35enne, occuperebbesi prontamente, anche ore. Offerte «Energico» Piccolo. 71783 C

DENTISTA assistente, 22enne, con pratica tedesca, perfetto nell'operativa e tutti lavori di oro, caucciù, cerca occupazione, Trieste o provincia. Lettere: E. Pruckner, Trieste, Via San Francesco 30, porta 13. 600 C

EX sottufficiale Polizia, combattente, dattilografo, pratico lavori ufficio, referenze, adatterebbesi qualsiasi occupazione. Salvadori, Media 8. 71476 C

FABBRO meccanico offresi qualunque lavoro, miti pretese. Offerte «Gino» Piccolo. 64907 C

IMPIEGATO trentacinquenne, pratico legnami, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per ufficio, magazzino, segheria oppure altro ramo, anche in provincia; disposto versare cauzione. Offerte «Attività» Piccolo. 71798 C

IMPIEGATO già magazziniere, ottime referenze, attestati, cauzione, cerca posto di fiducia presso seria ditta. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 71666 C

LAUREATO legge, venticinquenne, pratica legale, conoscenza italiano, tedesco, capacissimo lavori concetto, referenze primarie, offresi per impiego decoroso. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 64899 C

MACCHINISTA navale, venticinquenne, pratico lavori ufficio, occuperebbesi in azienda industriale, impianti o vendita macchinari, disegnatore, ufficio spedizioni, ecc., disposto anche viaggiare; moderate pretese. Scrivere «Navale» Piccolo. 64909 C

NEGOZIANTE Smirne, suddito italiano, tornando casa, assumerebbe direzione filiale Smirne società o importante azienda commerciale, primarie referenze. Indirizzo: Fidao, Chiozza 63. 71664 C

PORTINERIA cercano marito e moglie senza figli, possibilmente subito. Scuton Giuseppe, Via del Toro N. 5, porta 9. 64759 C

RAGAZZA diciottenne, onestissima, bella presenza, già pratica venditrice, offresi. Riborgo 19, quarto, Adelina Macorin. 71632 C

SIGNORINA pratica tenitura libri doppia, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 64837 C

SIGNORINA tedesca, seria, parla italiano, cerca occupazione qualsiasi, a giornata o mezza giornata, anche presso bambini. Offerte sub «Anna» Piccolo. 64801 C

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca, bravissima, corrispondente, pratica tutti lavori ufficio, offresi 1. settembre, Offerte sub «1. Settembre» al Piccolo. 71750 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, II, portinaio. 11823 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire domicilio. Ventisettembre 1. 201 C C

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 54

— Poco male! — affermò recisamente il «poilu» — Ci riuscirà il signor duca che a quest'ora sta già prendendo le misure necessarie, tra cui quella di consultare gli uomini di legge. Pare anzi che non più tardi di domani, il Merlinier, dalla barba a punta, se la vedrà brutta. Intanto però il signor duca ci aveva consigliato di esplorare i dintorni e possibilmente di avvertire la signorina di Montaspre.

— Ed io vi consiglio di girare alla larga, invece! Guai se si notasse la vostra presenza. Per conto mio io credo il miserabile capace di qualunque cosa, non escluso un delitto.

— Ma voi che intenzioni avete? — domandò Zizì intimorita dal giudizio espresso dal suo amico.

— Le mie intenzioni erano semplici e decisive, volevo cioè tentare un colpo di mano per liberare la prigioniera.

— Oh! No, signor Loredan, non vi esponete, ve ne prego! — esclamò la giovinetta senza curarsi di svelare il segreto del suo cuore. — Se vi capitasse una disgrazia noi ne saremmo tutti desolati. Senza contare che il duca di Montaspre non approverebbe un'azione violenta di cui teme le conseguenze a danno di Annamaria. Egli pure conosce il signor Merlinier e ritiene che in un eccesso di rabbia, il cattivo potrebbe benissimo vendicarsi sulla sua pupilla. Ecco perchè si augurava che io riuscissi ad introdurmi con l'astuzia presso sua cugina.

— Quand'è così, piccola Zizì, il duca ed io siamo di pieno accordo, dato che, escluso dopo mature riflessioni il colpo di mano, anch'io avevo accettato l'idea di tentare stanotte una introduzione clandestina nella prigione della signorina di Mnotaspre.

— E adesso ci rinunziate, forse?

— No, no! Non ci rinunzio affatto.

— Oh, allora lasciate che vi accompagni, signor Loredan! — supplicò Zizì giungendo le mani. — Conducetemi con voi... vi potrei essere utile. Vedendo me, Annamaria capirà che siamo suoi amici e non darà l'allarme.

Persuaso dalla giustezza dell'osservazione, Loredan stava per accondiscendere, quando lo colse il dubbio che Friancon si opponesse al desiderio della figliuola. Al contrario, il bravo «poilu» si lasciò presto convincere e, detto fatto, si stabilì di organizzare una spedizione notturna di cui avrebbero fatto parte Loredan, Zizì e Pelle di Palla, rimanendo al mutilato l'incarico di informare Loredan di Montaspre.

***

Dal campanile della chiesa che domina i vecchi bastioni di Antibes scoccavano le undici, e grosse nuvole attraversando il cielo passavano ad intervalli sul limpido disco lunare alternando luci ed ombre sulle acque silenziose del mare dove restava fisso e luminoso il doppio faro della Garonne a rischiarare le tenebre effimere, quando una barca leggera si accostò alle rocce sottostanti a villa «Oursins».

In quel momento si udì una voce sussurrare nella notte. Era la voce di Lorédan il bastardo che diceva:

— Ricordatevi, Zizì: Le due finestre che ci interessano sono quella più vicine a noi. Mi raccomando: cercate di fare il meno rumore possibile per attirare l' attenzione della signorina di Montaspre.

— Non temete: sarò prudente — rispose con lo stesso tono la giovanetta saltando agilmente dal canotto sulla sponda granitica. — Voi tenete fermo Pelle-di-Palla ed aspettatemi. Se avrò bisogno di aiuto vi chiamerò.

Poco dopo, a prezzo di qualche lieve scalfittura, l'ardita esploratrice aveva raggiunto la villa-prigione e lasciava sfuggire un respiro di sollievo.

Ma proprio allora un cupo rumore risuonò sulla sua testa e due forme nere si abbatterono pesantemente su di lei.

XXIV.

La finestra aperta

Quella notte non tutti dormivano a villa «des Oursins», e meno di tutti Leone Merlinier. Buon commediante al pari di sua moglie, l'industriale aveva finto di ritirarsi nel la propria camera da letto anche più presto del solito e non prima di aver baciato in fronte la donna da cui si sapeva atrocemente ingannato.

(Continua).

Le undici revolverate del maresciallo contro la moglie infedele

Il Garimberti racconta gli inizi del torbido e tragico amore

„Mio marito era buono ed affettuoso - diceva la donna - ma..."

Passato il primo momento in cui le notizie e le versioni affluivano un po' confuse e contraddittorie, il dramma di ieri mattina al Faro, s'inquadra nella sua vera cornice, e ogni dettaglio, ogni sfumatura ha la sua luce, che può illustrare la tragedia che tanto ha commosso la cittadinanza. La nostra inchiesta, iniziata subito dopo il fatto, ci ha permesso di illustrare l'avvenimento nei suoi termini il più possibilmente esatti. Ieri i nostri incaricati hanno continuato il lavoro d'indagine presso tutti coloro che in qualche modo vissero accanto ai protagonisti della tragedia.

I figlioli dei Breccia

I bimbi, Zante, di 6 anni, e Otello, di 3, figli dei coniugi Breccia, ancora non sanno quello che è acaduto intorno a loro. Ritengono che i genitori siano partiti per un breve viaggio e che fra poco saranno di ritorno. Questa la pietosa menzogna detta ai piccini, i quali si trovano ora in custodia della famiglia Linder, abitante pure al Faro.

Lo Zante, che ieri abbiamo interrogato, perchè spettatore e testimone della scena avvenuta, ci disse che l'altra mattina era a letto quando, verso le 10, rincasò il padre. Egli gli chiese il permesso di andar a fare un bagno e il padre glielo accordò, purchè portasse con sè anche il piccolo Otello..

— Stavo vestendomi — continuò il piccino — quando si aperse la porta all'improvviso ed entrò una donna che si mise a gridare contro la mamma. Non compresi cosa dicesse, ma vidi la mamma balzare dal letto e gettarsi contro l'altra. Mentre stavano azzuffandosi, il papà fece per dividerle e poi tirò fuori la pistola.

Il piccino disse di non aver visto altro, perchè impaurito fuggì.

Il Breccia, che, come si è detto, si trova nelle carceri militari di via Tigor, viene descritto dai colleghi e dai superiori come un uomo buono e affettuoso, amante della famiglia. Anche la moglie era da lui molto amata. Un amico del maresciallo ci raccontò, a questo proposito:

— Qualche settimana fa il Breccia mi raccontò di aver scoperta l'infedeltà della moglie. Era accasciatissimo, e mi disse che, sebbene amasse la sua Candida come un tempo, voleva dividersi legalmente da lei. «Come posso vivere più accanto a quella donna che ha contraccambiato così il mio affetto?», mi disse il Breccia. Poi — continuò il nostro informatore — rividi l'amico pochi giorni or sono. Sebbene, per delicatezza, nulla gli chiedessi, mi disse che la sua vita era spezzata. «Amo ancora mia moglie e non posso abituarmi al pensiero di perderla». A vederlo così acasciato faceva pena.

La moglie e la sorella del Galimberti

Giovanna Galimberti, il cui intervento determinò la tragedia, fu interrogata ieri mattina dal cav. uff. Falcone, del commissariato di via della Sanità. Dopo il suo interrogatorio ci recammo nella sua abitazione, in via Bellini N. 1; per avere altri particolari. La donna, che abita con i genitori, Giuseppe Bortuzzo e Angela Burba, ci disse che la pace nella sua famiglia regnò fino a quando il marito non conobbe la Breccia. Continuando, la signora ci disse:

— Ieri l'altro mattina egli mi disse che partiva per l'estero e preparò le valigie, che doveva riprendere ieri. Io scopersi la relazione di mio marito due mesi fa, quando trovai in una saccoccia di un suo vestito due lettere della Breccia. Feci di tutto perchè egli abbandonasse l'amante e tornasse alla famiglia. Un giorno la mia bambina, giocando con il cappello del babbo, levò dalla fodera una fotografia: era quella della Breccia. Domenica mattina mio marito rincasò e mi disse di fare la pace, perchè tutto era finito. Invece lunedì mi accorsi che aveva preparate le valigie e che voleva scappare con l'amante. Ieri l'altro mi recai perciò in casa della Breccia, con l'intenzione di impedire la fuga. Avvenne invece la tragedia.

Questo il racconto della Galimberti, che nessuna luce nuova porta su i precedenti della tragedia. Certo si è, come abbiamo detto ieri, che l'uxoricidio non fu premeditato, ma che fu provocato improvvisamente dall'intervento della Galimberti e dalla scena penosa che ne seguì o fece traboccare la pazienza del Breccia amareggiato.

Più tardi ci recammo in casa della sorella del giovane, Anna, vedova Milost, abitante in via Ginnastica N. 45. La signora ci accolse molto cortesemente e si disse disposta a fornirci tutte quelle informazioni che poteva darci.

— Il Galimberti non ha genitori? — chiedemmo.

— No. Egli rimase orfano sin da giovanetto, e fui io che lo allevai, sicchè mi considerava più che una sorella una mamma. Fu sempre affettuoso, buono, poco energico, facilmente suggestionabile. Fece la quarta reale e poi fu chiamato sotto le armi durante la guerra. Poi tentò di disertare e per questo fu condannato a cinque anni, dei quali fece soltanto quindici mesi. Quando, dopo l'armistizio, fece ritorno a Trieste, fu assunto quale impiegato avventizio presso la Ferrovia dello Stato. Qui non rimase molto, perchè con i licenziamenti degli avventizi dovette andarsene anche lui. Ma non rimase molto disoccupato, perchè fu assunto quale capo-sorvegliante dalla Società di sorveglianza Colli e C.i. Nel maggio dell'anno scorso sposò la Giovanna, più perchè voleva mantenere la sua promessa, ma in realtà non andò mai d'accordo con la moglie. Amava però molto la bambina, per lei soltanto rimaneva in casa.

— E della relazione con la Breccia, cosa sa dirci?

— Poco, perchè egli soltanto me ne accennò, ma non mi parlò mai diffusamente. So che le prime volte la vide a passeggiare per il molo Ottaviano Augusto. Mi disse più tardi che la amava molto. Io, che sapevo quanto pericolose fossero tali relazioni, lo misi in guardia contro le conseguenze, e lo pregai più volte di troncare la relazione.

— Lei lo ha visto dopo il fatto?

— Sì, martedì mattina, verso le 10.30, subito dopo successa la tragedia. Venne qui da me pallido, estenuato, fuori di sè. Tornò al pomeriggio, verso le 16.

— Lei conobbe mai la Breccia?

— Sì, un giorno in cui venne a cercare qui di mio fratello. Anzi mi chiese scusa di tutti i disturbi che aveva potuto arrecarmi la loro relazione, sapendo forse che con mia cognata non andavo troppo d'accordo. La Breccia tornò in casa mia una seconda volta, ma io non c'ero, sicchè non ci vedemmo più.

Mentre stavamo interrogando la signora Milost, comparve l'ispettore Aita, del commissariato di via della Sanità, in cerca del Galimberti. Interrogò la signora, dalla quale seppe quanto aveva detto a noi. Soltanto soggiunse che l'ultima volta che aveva visto il fratello fu ieri, verso le 14, mentre passava dinanzi al «Caffè Fiorentino», vicino al Giardino pubblico.

Ci accomiatammo quindi dalla signora.

Il Galimberti narra della sua relazione con la Breccia

Verso le 16 di ieri, dopo il colloquio avuto con la signora Milost, l'ispettore Aita si recò in cerca del Galimberti che, come è noto, era irreperibile. Lo trovò nel Caffè Fiorentino» in un angolo, sdraiato su un divano, con la faccia coperta da un fazzolettino di seta. Quando seppe chi era colui che lo cercava, non oppose alcuna resistenza, e chiestogli perchè non s'era presentato prima, rispose che non aveva avuto coraggio e che anche era stato consigliato dagli amici a non farsi vedere. Dopo di ciò seguì il funzionario che, con una vettura, lo accompagnò al Commissariato. Qui il giovane, che diede le sue generalità — Annibale Alfredo Galimberti, di 25 anni — fu interrogato a lungo.

Abbiamo avuto occasione anche noi di avvicinare il Galimberti, che è un giovane bruno, di media statura, vestito con qualche eleganza, il quale ci ha raccontato:

— Avrei preferito non fare alcuna pubblicità su questo fatto, ma è necessario che lo faccia anche per rispetto alla memoria della povera morta che, da tutto questo, deve uscire onorata, se anche ha errato.

— Come ha conosciuto la signora Breccia? — gli chiedemmo.

Con visibile commozione, il Galimberti ci disse:

— La vedevo spesso quando facevo servizio lungo la riva Ottaviano Augusto. Mi sentii subito acceso da simpatia per lei sebbene non la conoscessi e mantenesse un contegno corretto. La prima conoscenza la facemmo su un tram un giorno che la signora fu colta da un breve deliquio. Io, come avrebbe fatto qualunque altro, la soccorsi e quindi la accompagnai sino nei pressi di casa sua. Da quel momento l'amore avvampò in me e travolse anche lei. Ci rivedemmo spesso, sinchè ci dicemmo la nostra passione.

Dopo qualche momento di sosta, il giovane continua a raccontarci che si vedeva con la donna un po' dappertutto: a Barcola, al Boschetto, altrove...

— Da quanto datava la loro relazione?

— Dagli ultimi di febbraio o primi di marzo: circa cinque mesi. Io la amavo immensamente. Essa era tutta la mia vita.

— La signora le parlò mai del marito?

— Sì, mi diceva ch'era buono, affettuoso, ma che lei non aveva trovato nel matrimonio quella felicità che desiderava. Materialmente non le mancava nulla, ma moralmente non era felice. Mi disse anche che un giorno, a Pola, aveva tentato di uccidersi con un colpo di rasoio al petto.

— Avevano deciso di fuggire insieme?

— Non è vero. Sono menzogne. Quando giovedì scorso mi incontrai con il maresciallo, il quale fu di una gentilezza squisita, gli dissi ch'ero pronto a troncare la relazione. Comprendevo come quella situazione fosse insostenbilie e, d'altronde, non v'era via d'uscita: ero pronto a soffocare il mio amore, anche perchè vedeva quanto soffriva il marito. Gli offersi, qualora lo volesse, una riparazione cavalleresca, ma egli mi rispose che la divisa che indossava glielo impediva.

— Come avvenne il secondo colloquio?

— Fu domenica mattina, verso le 9.30, mentre mi trovavo al caffè «Alla Transalpina» in attesa d'un amico. Il signor Breccia mi chiese se ero disposto a confermare la mia relazione dinanzi a un funzionario. Fu così che ci recammo al Commissariato. Poi, il maresciallo, che si mantenne sempre cortese e gentile, mi pregò di accompagnarlo sino alla stazione dove andava ad attendere un amico. Verso le 11 ritornò al caffè, dove scambiammo poche parole.

— Lei rivide dopo la signora?

— Sì, lunedì mattina, con il consenso del marito. Era l'ultimo addio. Appena avvenuta la separazione legale, lei sarebbe partita con i bambini per Napoli presso una zia che le fece da madre. Io, come già avevo divisato molto tempo prima, date le mie condizioni, avrei aspettato di avere i documenti necessari e poi me ne sarei andato all'estero.

— Sicchè lei nega assolutamente quanto detto da sua moglie?

— Sì, poichè fui io, che pur amavo intensamente la signora Breccia, che la consigliai ad andare a Napoli. Sacrificavo il mio amore perchè nulla di grave succedesse. Chissà, se fosse partita, forse un giorno, sarebbe ritornata col marito...

— Lei non sa nulla di quelle 30.000 lire della cui sparizione s'è parlato?

— Niente. Una volta soltanto vendei per la signora un paio di orecchini per 300 lire. Le consegnai il denaro, ma altre relazioni di denaro non ebbi mai con lei.

— Nulla le lasciò prevedere la tragedia?

— No. Credo che fu motivata soltanto dall'intervento di mia moglie che obbedì a un impeto ingiustificato di gelosia e di paura d'essere abbandonata.

Il mistero delle 30.000 lire

Sulla denuncia fatta dal Breccia della sparizione delle 30.000 lire in titoli del Tesoro che tempo fa consegnò alla moglie e che sarebbero sparite misteriosamente, nulla si sa. Si fanno delle supposizioni. Una che la donna abbia speso il denaro, l'altra che, presane una parte, abbia mandata l'altra a Napoli per non trovarsi lì senza mezzi. Ma queste sono puramente supposizioni e nulla più. E' questa una parte che l'autorità chiarirà con successive indagini.

Ieri, dalle 16.30 alle 20, ebbe luogo la necroscopia della Breccia. La commissione medico-legale era composta, oltre che dai medici, anche da un maggiore, da un capitano e da un tenente, in rappresentanza dell'autorità militare. Sui risultati dell'inchiesta l'autorità mantiene il più severo riserbo.

I funerali dell'uccisa si svolgeranno oggi dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Una ragazza scema uccide la sorella

con una vecchia pistola trovata su un prato

Il nostro corrispondente da Gorizia ci comunica:

L'altro giorno, Giuliana Bencich, di anni 21, da Kambresco in quel di Canale, era intenta a tagliar erba per gli animali, quando fu raggiunta dalla sorella Giuseppina, di 19 anni, che si mise a bighellonare per la campagna, senza uno scopo preciso, frugando nei cespi erbosi.

La Giuseppina, che a detta dei suoi famigliari è alquanto scema, rinvenne fra l'erbaccia, nei pressi d'un cespuglio, una vecchia pistola arrugginita, con la quale si mise a giuocare. A un tratto, un colpo partì ferendola alla coscia e colpendo all'addome la sorella Giuliana, che cadde riversa al suolo, invocando soccorso. La scema, che non poteva concepire la gravità della situazione, si mise a strillare disperatamente, fuggendo per la campagna. Il colpo richiamò l'attenzione di alcuni familiari che, scorta la Giuliana a terra, compresero ben presto che la disgraziata era rimasta vittima dell'incosciente sorella, la quale continuava a vagare per la campagna stringendosi con la mano la coscia insanguinata. Accorsero allora in aiuto della povera Giuliana e constatarono che il proiettile, dopo di averle perforato la schiena, era uscito dall'addome.

Sul terreno rinvennero ancora l'arma feritrice, che fu raccolta per essere consegnata all'autorità investigativa, la quale, avvertita del caso, si portò tosto sul posto per i rilievi di legge.

Intanto la ferita veniva trasportata nell'interno dell'abitazione, ove alcune pietose donne la medicarono alla meglio.

I carabinieri, constatarono che l'arma feritrice era un vecchio arnese a sei colpi, nel quale era rimasto inesploso l'unico colpo che andò a colpire la povera ragazza.

Vista la gravità della ferita, Giuliana Bencich fu trasportata d'urgenza all'infermeria di Canale, dove giunta, dopo un'ora di inenarrabili sofferenze, cessava di vivere. Sembra che la causa della morte, più che per la ferita riportata, sia dovuta all'abbondantissima emorragia subita dalla giovane e alla mancanza di un sanitario che la potesse sollecitamente operare.

Giuseppina Bencich, la sorella scema, inconsapevole autrice dell'omicidio, fu pure trasportata all'infermeria di Canale ove ebbe le medicazioni del caso.

Sul posto intervenne l'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Canale, dove seguirà l'autopsia.

L'arrivo del Micheluzzi e dell'amante a Roma

Abbiamo da Roma, 1, sera:

Questa notte, per la traduzione ordinaria dal carcere di Trieste, sono giunti a Roma Marcello Micheluzzi e la sua amante, Teresa Bandeu, favoreggiatori del Cuicchi, autore della rapina al principe Giustiniani. Dalla stazione di Termini i due sono passati alla questura centrale, dove erano ad attenderli il commissario cav. Cadolino, della squadra investigativa il vice-commissario Lamberti e l'ispettore Ametta. Il cav. Cadolino ha proceduto al loro interrogatorio. Dall'incartamento che accompagna la coppia Micheluzzi e dai rapporti della polizia di Trieste e di Grado risulta che il Micheluzzi era d'intesa col Cuicchi e il Guagnelli per la vendita del cospicuo bottino. Egli infatti ha cercato di smerciare a Trieste un paio di orecchini di brillanti. È stata identificata la persona che si sarebbe offerta all'acquisto, senza concretarlo perchè non si intesero sul prezzo. Probabilmente quelli e altri gioielli furono venduti altrove. Dopo l'interrogatorio, messo a verbale, il Micheluzzi e la sua amante sono stati accompagnati a Regina Coeli a disposizione del giudice istruttore. In settimana sarà tradotta a Roma la cognata del Micheluzzi, Gina Rebek, che è stata trattenuta a Trieste per alcuni confronti.

Due tentativi di suicidio. Una diciannovenne, tale Maria Mlach, ieri mattina si è gettata dalla banchina di S. Andrea in mare, a scopo suicida. Un brigadiere di pubblica sicurezza, accortosi del pericolo in cui trovavasi la giovane, corse, la trasse in salvo e l'accompagnò poi al commissariato di via Sanità. Interrogata, l'infelice giovane disse di essere rimasta sola, senza protezione dopo la partenza del fratello, recatosi in servizio militare. Scoraggiata, aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

— In un momento di sconforto, tale Francesco B., di 27 anni, da Barletta, ex guardia regia, abitante in via del Fortino N. 4, ingerì venti pastiglie di chinino. I vicini avvisarono per telefono la Guardia medica, il cui sanitario di turno, recatosi sul luogo, praticò all'infelice il lavacro gastrico e lo fece trasportare all'Ospedale.

La misteriosa sparizione di un portafoglio

Al caffè «Roma», in via Giosue Carducci, ieri, verso le 14, il negoziante Carlo Martinini, abitante in via Rossetti N. 24, stava seduto su di un bigliardo ad osservare due signori che giocavano a carambola. Nel caffè, data l'ora del massimo calore, c'erano poche persone. I tavoleggianti, avendo poco da fare, si tenevano vicini al banco. Ad un certo momento il Martinini chiamò per pagare, tolse dalla tasca dei calzoni il portafogli, da cui estrasse una banconota da due lire e, pagato il caffè, il resto, pochi spiccioli, lo mise in un taschino del panciotto. Però, durante tale operazione, lasciò il portafogli sul panno del bigliardo, su cui era sempre seduto. Il cameriere se ne andò, il Martinini fece alcuni passi, ma non si allontanò dal tratto ove trovansi i bigliardi e dopo circa una ventina di minuti, messa per caso la mano nella tasca, si accorse con dolorosa sorpresa che il portafogli, contenente 5000 lire, gli era sparito.

Egli allora chiamò camerieri e avventori, si informò se qualcuno avesse visto o rinvenuto il portafogli, ma nessuno seppe dirne nulla. La sparizione del portafogli, poichè nessuno era uscito dal locale e nessuno s'era avvicinato al bigliardo, dove, presumibilmente, il portafogli era stato lasciato dal distratto negoziante, era inesplicabile. D'altro canto egli disse d'essere certo di avere rimesso il portafogli in tasca, dopo effettuato il pagamento. Insomma si cercò dappertutto, ma senza alcun risultato.

Venne poi informata la questura e l'ispettore degli agenti Turus si recò al caffè «Roma» per fare i debiti rilievi. Furono condotti poi dal cav. Magaldi i camerieri e alcuni clienti, per essere interrogati come testimoni, ma dalle loro parole nulla si potè ricavare che mettesse un po' di luce nella misteriosa sparizione.

Una lingua troppo lunga, che manda al Coroneo. Nella parte del viale XX Settembre riservata ai pedoni, ieri nel pomeriggio un giovanetto, noncurante delle disposizioni sul transito dei veicoli, girava con la sua bicicletta. Un vigile urbano l'ammonì e poi, visto che non voleva ubbidire, lo fermò. Saputo che abitava al N. 59 dello stesso viale, lo condusse a casa, perchè i genitori suoi lo rimproverassero del suo contegno. Quando giunse nell'abitazione del ragazzo, di nome Milan Milossevich, venne ad aprire la madre di questi, Ortensia, la quale, all'invito di dare al disobbediente figlio la meritata correzione, se la prese col vigile urbano e con tanta foga, da non risparmiare offese e inguirie all'indirizzo del malcapitato, il quale però non si lasciò più oltre offendere e dichiarò la furiosa signora in arresto e la condusse al vicino settore municipale, al Giardino pubblico.

Infine, giunti al settore, la Milossevich non cessò il suo arrogante contegno, anzi aumentò la dose delle ingiurie non risparmiando neppure il brigadiere, dirigente l'ufficio. Allora, per finirla una buona volta, la Milossevich fu a forza fatta salire sur una vettura e tradotta al Coroneo.

Arrestato dopo quattro anni dal delitto. Quattro anni or sono veniva commesso a Livorno un omicidio, autore del quale era certo Nello Del Guerra, di 39 anni. Riuscito a fuggire dalla sua città, il Del Guerra si recò a Pola, dove gli fu possibile occuparsi nel cantiere Serra, e qui rimase per quattro anni senza che l'autorità sospettasse della sua presenza, poichè ebbe cura di cambiarsi il nome in quello di Nello Cosimo. La Questura di Pola si accorse però della presenza del Del Guerra. Dal canto suo, questi seppe ch'era stato scoperto e fuggì con un motoscafo venendo a Trieste. Della fuga venne informata anche la nostra Questura che iniziò senz'altro le indagini effidandole al dott. Desderi. Dopo molte ricerche, il commissario riuscì a sapere che il Del Guerra abitava in via Ss. Martiri n. 21 e ad arrestarlo mentre, sul tramway, si recava alla stazione. Interrogato, l'arrestato confessò d'essere l'omicida ricercato

Un leggero caso d'insolazione. Sulla spiaggia di Barcola, ieri, verso le 13, una signorina fu colta da improvviso malessere e cadde svenuta a terra. Dalle persone che nei pressi facevano il bagno fu soccorsa. Telefonato alla Croce Verde, il sanitario di turno accorso riscontrò alla giovane leggeri sintomi d'insolazione, percui, dopo prodigatele le cure opportune, la fece adagiare nell'autoambulanza e la fece trasportare a casa. La signorina è certa Ermenegilda L., di 19 anni, abitante in via Antonio Caccia numero 18.

A piedi scalzi su un vetro. Il ragazzino Bruno Oehler, di 5 anni, abitante in Androna Grigioni n. 1, giuocando sulla strada con alcuni suoi coetanei, a piedi scalzi saltò su di un pezzo di vetro e si produsse una larga ferita al calcagno. Dagli stessi compagni di giuoco il ragazzino fu portato alla Croce Verde, dove ebbe le medicazioni necessarie. L'Oehler potè quindi rincasare da solo.

Un marito violento

Ferisce la moglie che vuol metterli in salvo il portafogli

I coniugi Giovanni e Anna Pettarich, abitanti a Pobeghi in quel di Capodistria, giunsero ieri mattina nella nostra città per sbrigare alcuni affari. Verso sera il marito lasciò la moglie per recarsi a bere in una osteria di Cittavecchia, dove non tardò a pigliarsi la sbornia. La donna, impensierita della sorte che sarebbe toccata al portafogli del marito, previdentemente si recò in cerca di lui e, trovatolo che trincava allegramente, tentò di toglierli il portafogli dalla giubba. Ma l'uomo non fu disposto a sopportare l'affronto e per dare un'adeguata lezione alla sua dolce metà, trasse di tasca un coltello a serramanico e, apertolo, menò un fendente sul capo della disgraziata, che, emesso un grido di dolore, cadde priva di sensi a terra. Allora nell'osteria i canti e il vocio si tramutarono in grida di orrore e nacque uno scompiglio indescrivibile. Il feritore ne approfittò per darsi alla fuga. Frattanto si cercò di prestare alla ferita le medicazioni più urgenti. Quindi la donna venne sollevata da alcuni clienti e trasportata all'astanteria della Croce Verde. Colà il sanitario di turno le riscontrò una ferita all'occipite, lunga cinque centimetri. Avute le medicazioni necessarie e rientrata in sè, la Pettarich dichiarò di non voler fare denuncia al marito e pregò che l'istituzione provvedesse al suo trasporto fino al paesello dove abita. E così fu fatto.

Ha la testa rotta da un'imposta. Da Pirano giunse ieri mattina nella nostra città Antonio Giraldi con il figlio Luigi, quattordicenne, il quale, verso le 14, si trovò a passare per la via delle Beccherie. A un certo momento un'imposta staccatasi da una finestra cadde proprio sulla testa del giovanetto, il quale, per il forte colpo, cadde tramortito a terra. Soccorso da alcuni passanti, il Giraldi fu accompagnato alla Croce Verde, dove dal sanitario di turno gli fu riscontrata una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo le medicazioni, il giovane fu accompagnato a casa dal padre.

Teatri e Concerti

Nazionale. Numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni del film «Zorro e gli avvoltoi», interprete il grande comico americano Douglas, ricco di trovate comicissime e divertenti.

Sabato verrà proiettato il film d'attualità «La X tappa del giro d'Italia». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA VARIETÀ

«La tragedia di Sarajevo» ovvero «Francesco Ferdinando d'Este» al Novo Cine. Soltanto per due giorni eccezionalmente si presenterà il poderoso capolavoro storico «Francesco Ferdinando d'Este», fedele riproduzione della vita intima del principe ereditario d'Austria sino alla tragedia a Sarajevo che provocò l'immane conflitto mondiale.

Primo spettacolo alle 16.30 precise.

Cine Italia: «La ferita», grandioso dramma sociale interpretato magistralmente dalla valente artista Francesca Bertini, ha ottenuto il suo vero successo. Fanno parte pure il simpatico artista Poggioli e la piccola Sabbadini. Oggi si replica dalle 18 alle 22.30.

Francesca Bertini al Cine Savoia interpreta l'immortale capolavoro «La donna nuda», drammma eminentemente passionale. Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Si replica «Lei e lui... lui e lei» ovvero «Miltil», interpretato con vera grazia artistica da Bianca Stagno-Bellincioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Zorro e gli avvoltoi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «La ferita», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «La tragedia di Sarajevo».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le smorfie di Pulcinella', pretagonisti: M. Canevari e R. Williani.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 19. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domani, venerdì, nella quale si proietterà la V serie del film «I tre moschettieri». Alla rappresentazione cinematografica possono intervenire i figli dei soci soltanto se accompagnati dai genitori. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso del giardino la tessera di riconoscimento dell'anno corrente. Oggi alle 20 prova generale della fanfara.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni al congresso alpinistico a Cave del Predil, in ricorrenza del cinquantenario del sodalizio, si chiudono irrevocabilmente il 3 agosto alle 21.

Chi partecipa all'intero congresso parte il giorno 15 agosto dalla stazione centrale alle 6.05 e farà ritorno, in città, il 21 agosto alle 22.15. In tal caso la spesa complessiva è di lire 195 e dà diritto al viaggio andata e ritorno, al trasporto del bagaglio, al pernottamento e al vitto, escluse le bevande. I partecipanti invece per solo alcune giornate del congresso versano lire 25 per giornata con diritto al vitto e pernottamento. Infine chi partecipa solo alla salita ufficiale del monte Re e al pranzo ufficiale parte il giorno di sabato 18 agosto col treno delle 13.10 o con quello delle 16.40 dalla stazione centrale. A Tarvisio ci saranno automezzi per portarsi a Cave del Predil. La quota di iscrizione è di lire 65 compreso il viaggio, e di lire 40 viaggio escluso.

Tutti i soci del Club alpino italiano godono delle riduzioni sui prezzi normali di viaggio sulle ferrovie dal 30 al 45 per cento, semprechè muniti di regolare tessera sociale e quand'anche viaggino singolarmente.

La commissione grotte si raduna questa sera alle 20, nella sede sociale, per fissare il programma dell'esplorazione delle grotte del Mangart, in occasione del congresso alpinistico alle Cave del Predil.

Apertura del giardino estivo al Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico comunica ai propri soci e famiglie e a quelli della Società di Minerva, che, questa sera giovedì 2 c. m. dalle 21 alle 24 avrà luogo il primo trattenimento estivo in giardino che sarà allietato da una scelta orchestra.

R. Yacht Club Adriatico. Domenica 5 m. c. avrà luogo l'annunciata gita sociale a Grignano. Concorso a premi di barche addobbate e serenata in mare. Verranno messi a disposizione dei soci i lancioni sociali. Partenza dalla sede sociale alle 19. Prenotazioni alla sede fino a domani, venerdì 3, alle 20.

Sucai. Il nucleo «amici della Sucai» indice per sabato e domenica una salita al Monte Goliak (m. 1495). La partenza avrà luogo sabato alle 17.25 da S. Andrea. Iscrizioni a tutto domani in sede sociale dalle 18.30 alle 19.30.

Gli iscritti al secondo turno Tendopoli, che non hanno ancora ritirato i documenti di viaggio, sono invitati a farlo entro sabato alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 17 è convocata d'urgenza la squadra ciclista per gli ultimi accordi riguardo la corsa che si terrà domenica p. v.

Associazione sportiva Littorio. Sabato alle 20 assemblea generale. E' convocata pure per le 21 la commissione tecnica per discutere sul problema delle sezioni.

Domani alle 19 sono invitati tutti i ciclisti.

Circolo corale triestino. Oggi la direzione si raduna d'urgenza alle 19. Alle 19.30, assemblea dei soci.

Associazione ex allievi. Tutti i ginnasti si trovino questa sera alle 20.30 nella palestra sociale per comunicazioni.

Associazione sportiva Edera. Sabato 4 corr. alle 20 è fissata la partenza dei partecipanti alla gita sul Monte Re. Verrà inaugurato il nuovo gagliardetto della neocostituita sezione escursionisti. Adunata al Caffè Fabris.

Oggi ultimo giorno di vendita!

Alle ore 18 del 2 agosto 1923 nel Foyer del Teatro Argentina in Roma, alla presenza delle Autorità e del Pubblico, si procederà all'estrazione della Grande Lotteria Nazionale RICONOSCENZA a beneficio delle Case di Riposo per le Madri e le Vedove dei Caduti in Guerra specialmente invalide e per iniziare altre beneficenze analoghe.

Si rammenta ai ritardatari e ai dubbiosi che l'ammontare dei 500 premi, tutti in denaro ed esenti da ogni tassa, è di L. 1.300.000.—; e che i premi sono così suddivisi:

1.o	premio	L.	1.000.000.—
2.o	»	»	100.000.—
3.o	»	»	50.000.—
4.o	»	»	25.000.—

ed altri 496 premi.

I biglietti unitari costano L. 2.—; i biglietti da cinque numeri, L. 9.—; i biglietti da dieci numeri, L. 18.— e sono in vendita presso i Banchi Lotto, Banche e Banchieri ecc., oppure presso la Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra di questa città, o direttamente presso la Sede della Commissione Esecutiva in Milano (6), via Amedei 5.

NB. Il Bollettino dell'estrazione, redatto in perfetto ordine numerico, sarà subito, dopo avvenuta l'estrazione, inviato a tutti i Sindaci del Regno e distribuito ovunque. (Si invitano i possessori di biglietti a regolare il loro conto entro oggi).

dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti, ultimi modelli, lire 40. Via Zovenzoni 5, primo. 71620 C C

SARTA taglia prova elegantissimi vestiti signora, bambini, specialità mantelli tailleurs. Zacaria 3. 71830 C C

SARTA di bianco, lavoro finissimo, a jour e ricamo a mano, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 71728 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO giovane per trattoria, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64825 D

ARTISTA varietà cerca compagno con piccolo capitale. Offerte «Artista» Piccolo. 64623 D

CONTADINO, attempato, solo, con documenti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71740 D

GARZONE stiratrici, cercansi prontamente. Lavoratorio via Piccardi 11. 71782 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico Madrid (Spagna). 13852 D

IMPIEGATO giovane, perfetto nella corrispondenza francese, pratica ufficio, possibilmente conoscenza tedesco, cerca impresa tecnico-industriale. Offerte al Piccolo sub «Capace». 71778 D

IMPIEGATO, perfetto stenografo e dattilografo, cercasi per grande stabilimento industriale. 64996 D

LAVORATORIO biancheria, cerca ragazze per giornino e ricamo. Indirizzo Piccolo. 64449 D

OPERAI (due) falegnami, cercansi. Via Chiozza N. 42. 64873 D

OPERAIE sarte pratiche lavoro militare nuovo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69881 D

RAGAZZA per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64923 D

RAGAZZO pratico cantiniere, cercasi prontamente. Piazza Studi 7, presentarsi ore 8-10. 11815 D

RAGAZZO principiante, officina installazioni, cercasi. Viale XX Settembre 86. 64933 D

RAGAZZO quindicenne, pratico commestibili, cerco prontamente. Delotti, via Trento 5. 210 D

SARTA bianco, capacissima, 1-7, senza cena, cercasi. Scrivere sub «Capacissima». 11811 D

SIGNORINA pratica tenitura di libri, semplice. Rivolgersi via Vasari 10, mag. agrumi. 71704 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, cercasi. Indirizzare pretese «Volonterosa» Piccolo. 70562 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, massima pulizia, uso pianoforte, cerca giorno 8 serio professionista. Offerte «Augusto» al Piccolo. 64749 E

AMMOBILIATA cerca impiegato stabile. Offerte sub «Trieste», Piccolo. 64959 E

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, uso cucina, cerca Ginnastica 10, II. 71833 E

CAMERA ammobiliata, paraggi giardino pubblico, cerca viaggiatore con brevi soggiorni Trieste. Offerte «Viaggiatore», Piccolo. 64823 E

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, centro, cerca signorina. Offerte «Centro», Piccolo. 64921 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, anche semiammobiliata, centro, cercano coniugi soli, stabili. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 64941 E

STANZA, cerca impiegato stabile, presso distinta persona. Offerte «Stabile», Piccolo. 71758 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE due, ammobiliate, uso ufficio o lavoratorio, affittansi. Via Ginnastica 45, I, p. 6.

A. AMMOBILIATA, due letti, pressi Unità, affittasi, escluse donne. Beccherie 7, III. 71828 F

A. AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I sinistra.

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71702 F

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia, affittasi a signore solo. Via Felice Venezian 27, secondo, porta 16. 71708 F

AMMOBILIATA, affittasi a persona onesta. Mazzini 41, I.

AMMOBILIATA, vitto completo, darei, trecento mensili, persona seria. Rismondo 3, p. 16. 64861 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 64783 F

AMMOBILIATA, per uno, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 64771 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso quasi libero, affittasi. Ginnastica 10, IV, destra. 64853 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Torrebianca 22, V, p. 12. 64897 F

AMMOBILIATA bella, elettrica, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64915 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 70, IV. 71770 F

AMMOBILIATA, ariosa, affittasi prontamente. M. D'Azeglio N. 11, p. II. 71772 F

AMMOBILIATA pulita, luce, salottino, uso cucina, casa nuova, affittasi coniugi vicino Stazione. Alsar? 494, III, destra. 64965 F

AMMOBILIATA, due letti; luce elettrica. Corso Garibaldi 17, I, sinistra. 71848 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, comodità bagno, affittasi. Ghiberti, 3, p. 12. 71834 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offre Ginnastica 10, II. 71838 F

AMMOBILIATE lussuose, modeste, ingresso libero, qualcuna bagno, matrimoniale, volendo salotto, comodo cucina, affittansi. Informazioni latteria, Genova 17. 64965 F

CAMERA ariosa, in compagnia, volendo anche costo, distinta famiglia, affitta. Indirizzo Piccolo. 64039 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore. XX Settembre N. 24, porta 15.

CAMERA ammobiliata, affittasi, distinto signore Valdirivo 40, III. 64855 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 17, III, sinistra.

CAMERA vuota, con comodo di cucina, affittasi prontamente. Offerte «Moderno», Piccolo. 64787 F

CAMERA vuota, ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Luigi Ricci 8, porta 15. 230 F

CAMERA vuota, comodo cucina, luce, affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo.

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 71800 F

CAMERA con due letti, ingresso libero, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 64791 F

CAMERA ammobiliata, due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 46, III.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, p. 20. 71850 F

CAMERETTA, ingresso scale, affittasi, persona seria, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 64973 F

CAMERETTA 2 letti affittasi, eventualmente vitto. Timeus 8, porta 13. 210 F

CAMERETTA, volendo cucina, affittasi. Via del Rivo 8, pt.

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a signorina. Via Scuola Nuova 8, pianoterra. 64895 F

LETTO, affittasi, onesto operaio. Maiolica 3, II.

MATRIMONIALE e cucina, affittasi presso persona sola in villa. Tommaso Grossi 12. 64870 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Madonna Mare 4, porta 17.

STANZA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 2, secondo, porta 15. 64757 F

STANZA grande, chiara, uso salotto, centralissima, adatta ambulatorio, subaffittasi. Indirizzo Piccolo.

STANZA ammobiliata, elegantemente, grande, affittasi prontamente a distintissimo signore. Carducci 30, mezzanino. 71738 F

STANZA vuota, oppure con due letti, affittasi. Caprin 5, I.

STANZA, due letti, presso distinta famiglia, affittasi prontamente a due giovanotti seri, desiderando vitto, dal primo settembre in poi, trattamento familiare. Via Ireneo della Croce N. 5, piano III, porta 13. 71710 F

STANZA grande, ariosa, vuota, e salotto ammobiliato, con comodo cucina, affittansi prontamente. Via Giulia 31, porta 6. 350 F

STANZA grande, vuota, affitto a persona dabbene, presso piccola, distinta famiglia. Parini 4, porta 4. 71670 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Via Udine N. 4, p. 16. 64863 F

STANZA matrimoniale, affitto. Corso Garibaldi, 21, I, destra.

STANZA con due letti, possibilmente due uomini, affittasi. Pondares 21, IV. 64901 F

STANZA ammobiliata, due persone, volendo costo, luce, affittasi. Via Moreri 66, I, Roiano. 64809 F

STANZA ammobiliata, pulita, ariosa, affittasi, unico subinquilino. Via Giulia 73, II. 64769 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 64893 F

STANZA grandiosa con luce, gas, entrata libera, paraggi pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71744 F

STANZA elegante ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 3. 71790 F

STANZA ingresso libero affittasi signore solo, preferibilmente ufficio. Ventisettembre 23, III, porta 8. 63135 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente costo, affittasi. Ginnastica 26, III, sin. 64629 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Milano 25, porta 16. 64963 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Corso V. E. 9, IV, porta 6, scala fotografia. 64977 F

STANZA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, porta 9. 64987 F

STANZE elegantemente ammobiliate, uno, due letti, luce, subaffittansi soltanto signori. Torre bianca 14, secondo. 71194 F

STANZE tre, vuote, uso ufficio, affittansi. Via Valdirivo 24, II, dalle 2 alle 3. 71748 F

STANZETTA semplice d'affittare. Indirizzo Piccolo. 65011 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulizia, affittasi. S. Michele 10, sinistra. 11816 F

STANZETTA, vitto buonissimo, affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, I, sinistra. 71754 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 64763 F

UFFICIO due stanze vuote, luce, posizione centrica, entrata libera, affitto. Via Spiridione 12, III, porta 24. 64919 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10) ammissione, riparazione, licenza tutte scuole medie. Ripetizioni. Doposcuola. 13987 G

ASSOLTO licenza tecnica da lezioni studenti classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 64781 G

CEMENTO armato. Aperto corso serale; ultime iscrizioni. «Italia», Corso 45. 310 G

CONTABILITA', corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, tutto compreso lire 20-40 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 64741 G

ENGLISH lessons also for Exams, Miss O'Briens. San Lazzaro 20, secondo. 71668 G

ESAMI ammissione, riparazione, integrazione tutte le materie scuole medie, prepara Scuola Minerva. Rossini 16, telefono 4068. 64885 G

FRANCESE pronuncia, grammatica, conversazione, letteratura. Lezioni singole, corsi riuniti per scolari e per adulti. Professor Charles, Scuola Minerva. (Rossini 16, telefono 4068. 64887 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazione esami ottobre. Corsi annuali eccelerati scuole medie. Lingue. Ragioneria. Iscrizioni giornalmente 9-20. 580 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami. Ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III (angolo Corso). 64831 G

PREPARAZIONI esami elementari; lezioni lingua, letteratura italiana, scuole medie. Scrivere «Mitis» Piccolo. 64113 G

PROFESSEUR Vandolon, Via Rossetti 11, pa., prepara esami riparazione francese. 71516 G

SIGNORINA cerca compagna per suonare zittera, prendendo eventualmente verso compenso lezioni. Offerte «Serali» Piccolo. 71752 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO da polso rinvenuto bagno Savoia. Indirizzo Piccolo. 64931 H

PERSONA conosciuta che raccolse portasigarette argento, dimenticato in latrina Caffè Bar Procuratie P. Goldoni, pregata depositarlo al banco, scanso denuncia. 71714 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71780 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, bellissima posizione, subaffittasi per un anno cedendo eventualmente mobili. Offerte «Convenienza» Piccolo. 64869 I

APPARTAMENTO 5 stanze, luce elettrica, posizione centralissima, affittasi agosto, uso ufficio. Offerte «Seria ditta» Piccolo. 64859 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliato, disponibile prontamente. Rivolgersi venerdì dalle 9-10, negozio Meinl, Corso Garibaldi 2. 64803 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro signorile, lussuoso, 2 stanze letto, 1 pranzo, cucina, bagno, gas, acqua, parchetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71760 I

APPARTAMENTO tre stanze, tutto confort, scambiasi con cinque stanze, tutto confort. Offerte sub «Quartiere soleggiato» al Piccolo. 71736 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, confort, scambiasi. Cecilia 9, IV, sinistra. 64751 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, con ampio magazzino adattatissimo trattoria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64773 I

APPARTAMENTO camera, cucina, semi ammobiliato, confort, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 65017 I

LOCALI due vasti adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada mestra in prossima vicinanza della stazione centrale affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 71008 I

LOCALI pronti e agosto, posizione centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 64753 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 65001 I

MAGAZZINO piccolo, vuoto, affittasi via Ferriera. Informazioni Bazar Istituto 6. 64055 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo Piccolo. 64773 I

MAGAZZINO vuoto, centro, elettricità; altro per agrumi (Torre bianca) affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 71842 I

MAGAZZINO angolo, due fori, centralissimo, adatto qualsiasi uso affittasi. Indirizzo Piccolo. 71632 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno e accessori, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 64203 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 64953 I

QUARTIERE bellissimo, 2 stanze, cucina, paraggi Rossetti, scambiasi con più piccolo, eguale posizione. Indirizzo Piccolo. 64949 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi portineria con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 64147 I

QUARTIERE di camera e cucina, ammobiliato, affittasi, a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 64851 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, disponibile. Rivolgersi Giulia 55, Barbiere. 64267 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, tutto confort, bellissima posizione, affittasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 71746 I

QUARTIERE di 3 stanze, cucina, via Belpoggio N. 3, I, scambiasi per 3 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, posizione via Belvedere oppure Rossetti o via Giulia, questi paraggi per agosto. Offerte «Z. M.» al Piccolo. 64761 I

QUARTIERE due stanze e cucina affittasi. Per informazioni via Luigi Ricci 4, porta 13. 71648 I

STALLE, rimessa affittansi, città. Indirizzo Piccolo. 64773 I

UFFICIO 4 stanze bellissime, centro, confort, affittasi. Via Mazzini 32, porta 8. 64975 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA, camerino e cucina oppure 2 camere, cucina, ammobiliato o vuoto, cercansi. Offerte «Quartiere» Piccolo. 71792 L

MAGAZZINO spazioso, centralissimo, per deposito automobili, senza officina, cercasi. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 64935 L

MAGAZZINO, scrittoio, telefono, esclusa buona uscita o spese, cercasi 24 agosto. Offerte «Alimentari» Piccolo. 711690 L

OCCORRENDOMI uso ufficio cerco persona disposta lasciarmi usare parte del proprio. Offerte «Prezzo» Piccolo. 71732 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, cerca bancario. Offerte indicando pretese sub «Trieste» Piccolo. 71664 L

QUARTIERE 3-4-6 stanze, comfort, cerco. Lauto compenso. Offerte «Segreto» Piccolo. 250 L

QUARTIERI piccoli e grandi, vuoti o ammobiliati, cercansi. Franz, Caffè S. Giusto. 71616 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, cucina oppure 2 stanze, camerino, cucina, paraggi Rossetti cercasi, versando spese. Offerte sub «Necessità» Piccolo. 64955 L

QUARTIERINO oppure stanza vuota in città, ingresso libero, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte «Sub prontamente Città 100» al Piccolo. 64845 L

QUARTIERINO ammobiliato, cercasi. Offerte «Ignazio» Piccolo. 64785 L

QUARTIERINO vuoto cercano sposi. Offerte indicando pretese, esclusi mediatori, sub «Anno anticipato» Piccolo. 71742 L

UFFICIO piccolo, ammobiliato, centrale, prezzo modico, cercasi. Inviare offerte «Prezzo» Piccolo. 71730 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A causa trasloco vendonsi diverse camere matrimoniali, da pranzo e diversi studi, a prezzi di liquidazione. Via Milano 7, primo. 13878 M

A. DUE presse idrauliche per olive, in buonissimo stato, prezzo d'occasione vendo. Corso Garibaldi 1, terzo, sinistra. 71712 M

A metà prezzo vendo finissima matrimoniale frassino. Piazza Cavana 3, primo. 11814 M

ACETILENE, lavandino, lampade luce elettrica, tailleur francese, vendonsi. Ginnastica 37, porta 5. 67811 M

ARCHIVIO a rullo, poco usato, tavolo da disegno, nuovo, vendonsi d'occasione. Rakos, via Milano 19. 71764 M

ARMADIO quattro cassetti, specchio, chiffonnier, vendonsi buon prezzo. Rossetti 41, porta 10. 11823 M

BARCA vela vendesi. Informazioni guardiano Club Nettuno, Barcola. 64921 M

BICICLETTA tubolari, nuovissima, bellissima, con riserva, vendo straoccasione. Crosada 12, osteria. 71820 M

BICICLETTA corsa, vendo, vera occasione. Via Giuseppe Vidali 7, II, Sever. 64891 M

BICICLETTA causa partenza, vendo. Occasionissima. Rossetti 37. 71638 M

BICICLETTA corsa seminuova, vendo causa imbarco. Straoccasione. Valdirivo 4, III. 11809 M

BICICLETTA seminuova, cerchioni ferro, buonissima, vendesi. Via Guardia 14, II. 71844 M

BICICLETTA mezza corsa, gomme nuove, 270, vendesi. Ponte 6, I, scala II. 3170 M

BICICLETTA donna, vendesi. Ginnastica 43, Obesnel. 64969 M

BOTTI, tini, capacità 20-60 ettolitri, torchi usati per vino, lambicco, botti per vinacce, caratelli, vendo. Magazzino carbone, via S. Antonio, Capodistria. 11761 M

CAGNA Dobermann e piccini vendo. D'Azeglio 3, II, Novach, ore 14-16. 64805 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima faggio 930; altra quercia lucidata 1300; altri 16 tipi modernissimi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1888 M

CAMERA pranzo, letti, armadio, sedie, mobili cucina, macchina cucire, vendonsi occasione. Solitario 2, II. 64961 M

CAMERA pranzo stile rinascimento, anteguerra, straordinaria, 15 pezzi, 2800, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 64983 M

CAMERA matrimoniale modernissima vendo 3500. Indirizzo Piccolo. 71744 M

CAMERA motrimoniale quercia massiccia vendo, vera occasione. Geppa 8. 64755 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 71794 M

CANE lupo bellissimo occasione vendo. Molino Vapore 6, Castello. 71608 M

CANE da caccia vendesi a tutta prova. Piazza Cavana 1. 11817 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova; valigia cuoio, orologio d'armadio, vendonsi. Via Kandler 10, porta 11. 64779 M

CARROZZELLA pieghevole, nuova, vendo lire 290. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 71756 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

COLTRINE ricamate vendonsi prezzo mitissimo. Gatteri 31, marsich. 71846 M

CORNICI, cavalletto, scatola pittori, vendo. Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 71720 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, vendesi prezzo irrisorio. Foscolo 44, magazzino. 64589 M

CUCINA vendesi prezzo basso. Fornace n. 7, terzo. 64795 M

CUCINA modello unico con marmi vendesi prezzo irrisorio entro giornata. Rapicio 4. 71774 M

CUCINA modernissima con marmi, toilette, tavolo camera 24 persone, armadio 4 cassetti, due letti, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9. 71814 M

ENCICLOPEDIA completa, 20 volumi illustrati, Bibbia antica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64927 M

FRANCOBOLLI album, bella raccolta Fiume, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 71706 M

FRANCOBOLLI, occasionissima, vendo blocco. Riborgo 45, II, sinistra. 71698 M

FUCILE da caccia quasi nuovo vendo. Donadoni 24, III, destra. 71676 M

GRAMMOFONO con dischi doppi vendo; occasione. Via S. Zaccheria N. 3, IV, 3. 64737 M

LETTI due 90, suste, materassi crine lanetta, mobili singoli vendonsi occasione. Fonderia 3. 64971 M

LETTI due buonissimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64767 M

LETTO una piazza e mezza, altro una persona, con susta e materasso, tutto usato lire 200. Indirizzo Piccolo. 71672 M

LETTO ferro, braccialetto oro pietre, vestito rosa etamine, vendonsi. Corso 2, IV. 11813 M

LETTO metallo vendo centocinquanta lire. Via San Michele 23, Tonolli. 65005 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire, calzolaio, vendesi occasione. S. Sabba 20. 11820 M

MACCHINA scrivere Remington; altra macchina automatica per bomboni, susta metallica, vendonsi. Corso Vitt. Em. 28, I. 64655 M

MACCHINA Singer originale seminuova vendesi prezzo occasione. Androna Scala 4, I (Riborgo). 64925 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, vendesi ocasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 11810 M

MACCHINA cucire per famiglia, buonissimo stato, vendesi. Revoltella 61, III. 64749 M

MACCHINA Singer, grammofono 25 dischi, vendo. Via Media 31, I. 71734 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata lire 240. Pozzo Mare 2, I, destra. 64925 M

MACCHINA scrivere Adler, Smith Bross, Monarch, buonissimo stato, vende Rakos, via Milano 19. 71764 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni 5, vendesi rate. Risiransi usate. Viale Ventisettembre 25. 520 M

MACCHINE cucire vendonsi. 150 in poi; occasione. Puntofranco 4, barbiere. 11812 M

MOBILI camera e cucina vendonsi. Scala Santa 201. 64853 M

MOTORE Daimler 25 HP., ottimo stato vendesi 2800. Offerte «Motore» Piccolo. 71768 M

OCCASIONE: Letto matrimoniale una piazza e mezza, quasi nuovo, con suste in metallo e materasso lana, lire 500. Girolamo Muzio 3, int. 14. 71808 M

OGGETTI artistici, giapponesi, cinesi, bronzi, quadri, lampade ecc. da vendere prezzi occasione. Visibili soltanto 4 giorni, dalle 15 alle 17. Moisè Luzzatto 19, I piano, porta 3. 11802 M

PATTINI Mercede, vestiti bianchi, vendonsi occasione. Tigor 5, porta 8, sinistra. 11819 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 420 M

PIANOFORTE nero viennese, mezzacoda, perfetto, voce splendida, vendesi lire 2600. Via Sanità 16, primo. 64879 M

POLTRONE pelle (due), tremeau con specchio adatto barbiere, materassi, altro mobilio vendo causa partenza. Piazza Ospedale 3, angolo via Solitario. 71762 M

RAME, ferro vecchio, letto noce, lira gas, vendo occasione. Riborgo 45, II, sinistra. 64849 M

STANZA matrimoniale vendesi lire 1000. Toti (Olmo), 9, I. 64815 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 71794 M

STRAORDINARIA occasione vendonsi a metà prezzo del loro valore causa partenza: singoli mobili di ogni specie, pianino Magrini, grammofono «Angelo», binoccolo Zeiss, macchina da scrivere, mandolino, teatrino, bicchieri, stoviglie, quadri, specchi, libri, busta compassi, piante ecc. Via Scipio Slataper n. 2, II. 64931 M

STUDIO in quercia quasi nuovo, stile magnifico vendesi. Rivolgersi portinaio Riva Grumula 22, dalle 10-12 e dalle 17-18. 64955 M

SUSTE due, focolaio economico quasi nuovo, vendo in giornata, lire 170. Raffineria 9, porta 16. 64739 M

TAPPETI albanesi vendo. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 71718 M

TAVOLI 2, credenza usata senza vetrina, 5 sedie fortissime nuove, banco acqua, tutto vendo prezzo irrisorio. Via Madonnina 27, IV, porta di mezzo. 11791 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. COMPERO pago massimo prezzo: mobili antichi, moderni, nuovi, usati, singoli pezzi, camere complete letto, pranzo, salotti, casseforti, macchine cucire, pianino. Offerte «Piave» Piccolo. 13888 N

A. COMPRO mobili antichi moderni, macchine cucire, vetrami, partite di blocco, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 13657 N

CASSA Controllo usata, ocasione acquisto contanti. Offerte con prezzo «Rovereto» Piccolo. 64843 N

COMPERANSI i seguenti libri: Malagoli: Sintassi e Morfologia; Lombardo-Radice: Milizia dell'Ideale. Pedagogia parte II; Zaglia: Antologia pedagogica. Offerte sub «Esame» Piccolo. 71736 N

DAMIGIANE da 50 litri compero. Settefontane 23, deposito vini. 64383 N

FOCOLAIO economico acquisto. Offerte «Buono stato» Piccolo. 71716 N

GHIACCIAIA grande per macelleria cercasi. Battisti n. 9. 64901 N

LETTINO per bambino acquisto. Offerte «Bambino» al Piccolo. 64777 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1600 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8, III. 64831 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 13809 N

PIANOFORTE possibilmente pianino, comperasi Latteria Chiers, via Carlo Ghega 4. 310 N

RACCHETTA tennis cercasi. Offerte «G. F.» Piccolo. 71786 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAAA. ARGENTO, oro, pago più di tutti. Via Roma 28. 64967 O

AAA. ORO, argento, rottami, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 64995 O

AA. ACQUISTO rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 64103 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, platino, pago prezzi sempre più alti di tutti. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabbra. 13837 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13780 O

A. ACQUISTO privatamente gioielli, oro, argento, monete, dentiere. Speciali condizioni. Ventisettembre 39, dalle 2-6. 13771 O

A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camere matrimoniali faggio evaporato, lucidatissime, massiccie, extraforti, con psiche grandiosa, 3 specchi molati, cristalli, prezzi originali di produzione e perciò più buon mercato che ovunque. Altro in rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliogio, pioppo, 60 tipi diversi; camere a porte piene, stanze pranzo d'ogni qualità di legno. Studi ultimi modelli, cucine complete e singoli pezzi, scrivanie semplici ed americane, sedie, poltrone, mobili singoli. Soltanto via Geppa 17. 71794 O

A-JOUR (punto a giorno), prezzi ribassati. Negozio Mitis, via S. Lazzaro n. 11. 64961 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. SERVIZIO posate, 112 pezzi, argento 833, vendesi. Rossetti 41, Ruzzier. 64817 O

ACQUISTO occasione gioie, oggetti artistici, quadri. Offrire «Artistici» Piccolo. 71802 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie, con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 71794 O

BINARIO Decauville cercansi 2000 metri, nonchè 15 vagonetti e 5 scambi. Offerte «Decauville» al Piccolo. 64023 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

COMPENSATO legno betulla russa, primissima, forte partita, vendo prezzo occasione. Molino vapore 9. 65733 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del liquore o dei cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

LEGNA da ardere. Zudersic e Valencic, Bisterza Venezia Giulia. 13253 O

MACCHINE da cucire 60, primissimo materiale germanico, impianto completo, tutto a forza elettrica, per confezionare biancheria, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64979 O

MATRIMONIALI, studi, attaccapanni, propria fabbricazione, vendonsi prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 65007 O

SCARPE nuove tela, tutte misure, moderne, a lire 17 al paio, vendonsi. Via S. Giacomo in monte n. 12, negozio. 64827 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior remedio è il Creofosfolactol, esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VINI Mosa, Mosella Percolatori in alluminio (apparecchi per fare caffè, tener calde altre bevande e alimenti). Scrivere: Rappresentanze, casella 13, Novara. 840 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE con ufficio cerca persona seria che tenga rappresentanza articolo prima necessità, onde collaborare per metà. Offerte dettagliate sub «Avvenire» Piccolo. 64807 P

FABBRICA di utensileria e ferramenta cerca introdotto subagente per Trieste. Fratelli Golfetto, Milano, via S. Agnese 6. 64857 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere: Boite 67 Nice (Francia). 5617 P

TIMBRI, placche smalto, cercansi attivi rappresentanti. Timbrificio, Cimarosa 13, Milano. 5724 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE. Vera straoccasione vendo motocicletta perfetto funzionamento. Piccardi 24, falegname. 71686 Q

MOTOBICICLETTA, funzionamento perfetto, seminuova, vendesi. Orologiaio, via delle Torri 2. 64793 Q

MOTOCICLETTA guasta, purchè buon prezzo, cercasi. Offerte «Motocicletta» Piccolo. 64943 Q

MOTOCICLETTA 3 1/2 HP, seminuova, vendesi. Via Franca 10. 64799 Q

MOTOSCAFO 30 passeggeri vendesi prezzo irrisorio. Via Economo 3-III. 64841 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREI persona ineccepibile acquisto buffet lucrosissimo. Referenze dettagliate. Offerte «Lucrosissimo» Piccolo. 64997 R

BOTTEGA da barbiere, bene avviata, causa altri impegni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65015 R

CAFFE-latteria, centro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71806 R

CAFFE' popolare con latetria e generi diversi vendesi. Ginnastica 22. 71724 R

DENARO dispongo verso pegno preziosi, titoli. Offerte «Riservatezza» Piccolo. 64939 R

DUECENTOMILA disponibili partecipare nuova industria. Scrivere particolareggiatamente «Successo sicuro» Piccolo. 64905 R

NEGOZIO piccolo, con vendita salumi, vino e birra in bottiglie, causa altro affare vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 71812 R

NEGOZIO calzolaio con lavoratorio avviato, da vendere 2000. Ferriera 17. 64625 R

SALONE confezioni, avviatissimo, cederebbesi prezzo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 64969 R

SOCIA, socio con capitale lire 5000 cercansi per fabbricazione generi di consumo, ottimi utili. Scrivere Marcuzzi, via Marziano Giatti 11, Gradisca d'Isonzo. 64745 R

SOCIO piccolo capitale, bar centralissimo, cerco. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 71776 R

SOVVENZIONANSI industrie, azioni, valori, gioielli, interesse mitissimo. Richieste dettagliate «Commercio» Piccolo. 71554 R

STUDIO fotografico con quartiere ammobiliato vendesi. Offerte «4000 lire» Piccolo. 64593 R

TRATTORIA centrica, buona posizione, causa partenza vendesi. Scrivere «Partenza 23» al Piccolo. 64999 R

TRATTORIA piccola, buona, al mare, vendesi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 71818 R

2000 lire cerco verso buona garanzia e interessi. Offerte «Statale» Piccolo. 64789 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 65003 S

VILLETTE città, comfort, case nuove, rendita, vendo. Antonio Milliava», Caffè Dante, tel. 13-47. 660 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

BAMBOLA. Tormento mia anima lenito visione tua sofferenza, prova tuo amore. Sfuggemi motivo: giuro mia innocenza. Animo pieno tenerezza inviati infinite dolci cosine. 13885 U

CADORE 31. Spedito lettera. Rispondi subito. Tanti affettuosi. 13883 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

DISTINTA vedova 25.enne, bella presenza, con bambina, appartamento, cerca signore o vedovo distinto scopo matrimonio, anche all'estero. Sub «Astro» Piccolo. 71694 U

EDERA (10) Dedicateti ieri più intense affezioni!... Dolcissima fiamma pervademi traducendosi insopportabile bisogno rivederti! Senza fine!... 64859 U

GILDA, come stai? Desidero tanto vederti; sono triste, ti penso sempre. Romano. 71784 U

GUIDO. Oggi impossibile. Attendimi lunedì, ora luogo soliti. Piccola dispettosa. 13735 U

IL Primo stabilimento lavanderia e stiratura Floreani (ex Hartman), eseguisce lavori anche in giornata. Pulitura, stiratura vestiti. Zonta 8, telefono 766. 71822 U

INFORMAZIONI, incarichi delicati di fiducia, indagini, operansi ovunque. Torrebianca 22. 64991 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli Filotrix, della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, (dopo Ginnastica), telf. 2064 (villa propria). 71386 U

QUARANTAQUATTRENNE con lavoro assicurato, contrarrebbe matrimonio con signorina, vedova con quartiere arredato. Anonime cestinansi. «Serietà» Piccolo. 71696 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SICULA. Rileggendo tua ultima, più viva è attesa prossima con notizia intensamente vagheggiata. Teco senza tregua. Mia. 13834 U

SIGNORINA trentenne serissima, sola, cerca altra seria signorina per compagnia e istruzione. Offerte serie «Annamaria» Piccolo. 13847 U

VEDOVA piacente, brava massaia, cerca signore cinquantenne, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Felicità» Piccolo. 64797 U

Teresa ved. Fontana

d'anni 85

si spense ieri dopo lunghe e atroci sofferenze.

La figlia **LAZZARINA ved. TONELLO,** unitamente ai nipoti e pronipoti, ne dà il tristissimo annunzio a tutti quelli che la conobbero.

Trieste, 2 agosto 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Anna ved. Senizza

si spense oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dalla fede e circondata dall'affetto dei suoi cari.

Inconsolabile nel dolore, la figlia **ANTONIETTA** col marito **EUGENIO RUDES,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 10, dalla propria abitazione di Pendice Scorcola N. 587.

Trieste, 1.o agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

LUIGI STEFFÈ

spirò questa mane, dopo lungo soffrire, attorniato dai suoi cari, lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **ANNUNZIATA nata STENER,** i figli **NINO** e **ROMILDA,** il padre **CRISTOFORO,** che unitamente alle sorelle, cognati, cognate e parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr., alle 16.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospitale civico.

Trieste, 1.o agosto 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Alberto Susa** e **dott. Giuseppe Susa** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile

OLGA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero prendere parte al loro immenso dolore partecipando ai funerali del loro caro Estinto

CARLO KOVATSCH

In ispecial modo ringraziano il Capo-commissario del Lloyd Triestino, sig. Ferles e tutti i colleghi del defunto.

Le famiglie KOVATSCH, DE MARCO e FRANCOVICH

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario di **PIETRO SILVESTRI** inserito dalla famiglia nel «Piccolo» di ieri, va rettificato gli **zii Piazzesi** in luogo di **Piassegi.**

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario della defunta
MADDALENA ved. FRANCOVIG
furono, per errore, omessi i fratelli **DOMENICO, CARLO** e **RODOLFO GOSS** e loro parenti tutti.

Santamente come visse, spirava serenamente quest'oggi, confortata dalla fede e dai suoi cari,

GIUSEPPINA ved. KOLLER

Straziati da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte del grave lutto a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 3 corrente, ad ore 10, dalla via Silvio Pellico N. 8 direttamente al Cimitero.

Trieste, 1.o agosto 1923.

MATILDE in VRAM		**ARTURO prof. VRAM**
RAFFAELLA in CATTAI		**PASQUALE CATTAI**
PIA in CALLIGARIS		**MASSIMO CALLIGARIS**
AMALIA in CAVALCANTE		**ALFONSO CAVALCANTE**
figlie	ed i nipoti	generi

Per espresso desiderio della defunta si prega d'essere dispensati dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Rapito da crudele, fulminea malattia, a soli 25 anni, spegnevasi la fiorente esistenza di

EGONE dott. BOZZINI

in medicina e chirurgia

L'addoloratissima mamma **ELISA ved. BOZZINI,** dà parte di tale dolorosa perdita.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì, ad ore 15, partendo dalla via Pauliana N. 6 direttamente al Cimitero.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Stamane spegnevasi serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze,

GIACOMO PIZZAMEI

d'anni 64, assistente stradale all'Ufficio tecnico comunale i. r.

I desolatissimi figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, GIACOMO, FRANCESCO, ALBERTO, GISELLA** e **BIANCA,** in unione agli altri congiunti, partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 3 corrente ad ore 9.30, partendo il convoglio funebre dalla casa di via Michelangelo Buonarrotti N. 635.

Trieste, 1.o agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

GIOVANNI STEMBERGER

capo cuoco del Lloyd Triestino

d'anni 50, cessava di vivere ieri, dopo lunga malattia, fra le braccia dei suoi cari.

L'inconsolabile moglie **ERNESTA nata PUNTER,** i figli **BRUNO** e **RENATO,** partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 2 corrente, ad ore 17.30, partendo dalla via E. S. Piccolomini N. 7.

Trieste, 1.o agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava ieri a sera, fra le braccia dei suoi cari

MARIA RICCI nata SKERL

lasciando costernatissimi il marito **GIUSEPPE,** i genitori **GIOVANNI** e **ANTONIA,** le sorelle **PAOLA** col marito **EUGENIO MUCHICH, JOLANDA** col fidanzato **MICHELE GALVANO, ROMANA,** il fratello **NATALE,** unitamente alle congiunte famiglie **SNIDERSICH** e **RICCI,** i nipoti e parenti tutti, che partecipano, con il cuore straziato, l'irreparabile perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 2 corr., alle 15.30, partendo dalla casa N. 39 di Gretta-Serbatoio.

Trieste, li 1 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, mentre ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile

CAPO

e tra questi, in ispecial modo, la spett. Direzione ed il Corpo degli impiegati della locale Zivnostenska Banka, come la spett. Société Générale Française de Conserves Alimentaires, Trieste, esprime eterna riconoscenza al chiarissimo dott. Lamberto Gladulich che, durante la lunga malattia, studiò tutti i rimedi della scienza medica per lenire le sofferenze del povero estinto; eterna riconoscenza pure alle spett. famiglie Calafatti e Pavanello.

La messa in suffragio dell'anima del compianto verrà tenuta sabato 4 corrente nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 1.o agosto 1923. **Famiglia RAFFAELLI**